



Telecom Italia applaude
la Stagione 2002/2003
del Teatro Stabile di Torino.



STAGIONE DI PROSA
2002/2003

N CHISCIOTTE ROMEO E GIULIE
SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZ
TATE PENE D'AMORE PERDU
CCONTARE L' "INFERNO" IL GE
ONÒ E IL GENIO CATTIVO LI
LORO SEPELLITEMI I
CHIARAZIONE D'AMOR
NCERTO TRACCE DI
EUSO GIANDUJA JOHN GABR
RKMAN CYRK 13 LA STOR
MORTALE ORGIA COS'È L'AM
DRE COURAGE E I SUOI FI
RSAGLIO SU MOLLY BLOOM MISU
R MISURA PENTESILEA JACQUE
TALISTA TRADIMENTI L'AM
LLE MOGLI ENRICO IV AMLET
GRI ASPECTS OF ALICE TRILOGIA
LGRADO IL MEDICO PER FOR
IMERA IL BERRETTO A SONAGL
E VITA E MORTE DI ERNESTO

Il progetto produttivo principale

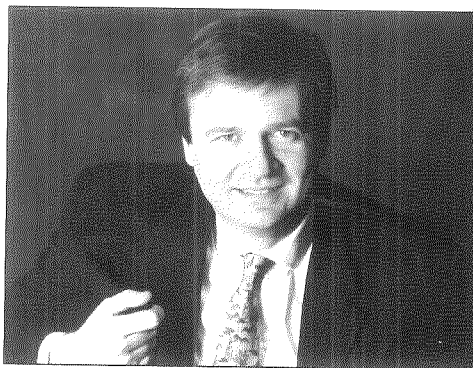
Anche la stagione 2002/2003 si fonda su un cartellone nel quale si combinano la ricerca dell'originalità, la scelta delle curiosità e lo sforzo produttivo nella direzione del nuovo. Il Teatro Stabile di Torino intende, anche in questa stagione, offrire non soltanto spettacoli di interesse qualitativo non comune, ma dare indicazioni su quello che potrebbe essere il suo futuro assetto. Lo Stabile infatti, disponendo di potenzialità progettuali ed artistiche, tecniche ed organizzative e, finalmente, di spazi tradizionali ed innovativi, dovrà spostare l'asse della sua funzione da "centro di servizio" a "centro di produzione", per poter perseguire la sua storica vocazione di grande teatro di produzione.

Prima fondamentale iniziativa del progetto artistico della stagione 2002/2003 del TST è la creazione della Compagnia del Teatro Stabile, formata da un nucleo di 12 giovani attori, che saranno affiancati, nel tempo, da attori di grande prestigio.

Nella primavera del 2003 la Compagnia debutterà con tre testi di William Shakespeare: *Romeo e Giulietta*, *Il sogno d'una notte di mezza estate*, *Pene d'amore perdute*, messi in scena da tre registi di diversa formazione e nazionalità. L'allestimento shakespeariano - intitolato *Tre storie d'amore* - fa parte del progetto internazionale.

Il cartellone prevede la ripresa dello spettacolo *John Gabriel Borkman* di Ibsen, con la regia di Massimo Castri, che debutterà al Teatro Civico di Vercelli, nel mese di aprile, e proseguirà la tournée al Teatro Valli di Reggio Emilia, al Teatro Argentina di Roma, al Teatro Strehler di Milano e al Teatro Biondo di Palermo.

Don Chisciotte, il progetto su Cervantes, con la regia di Henning Brockhaus, inaugurerà, il 29 ottobre, l'originale spazio dell'ex Cinema Astra. Un allestimento molto particolare nel quale il pubblico diventerà pro-



Agostino Re Rebaudengo

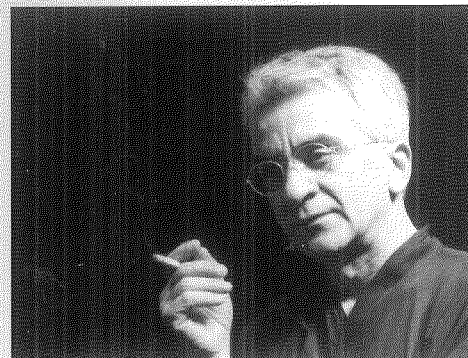
tagonista insieme agli attori, ai musicisti e ai danzatori.

L'11 settembre debutterà, nel bellissimo Cortile del Maglio dell'ex Arsenale Militare, il progetto speciale *Domande a Dio* da *Nathan il saggio*, a cura di Gabriele Vacis, Roberto Tarasco e Francesco Micheli, con la presenza di numerosi artisti e scrittori, che si avvicenderanno nella lettura del testo di Lessing.

A novembre, all'interno del Carcere Le Nuove, presenteremo *Raccontare l'"Inferno"*, da Dante a Primo Levi, a cura di Ola Cavagna, per le scuole medie e superiori. Per le elementari e le medie inferiori organizzeremo delle visite guidate al Teatro Carignano e al Teatro Gobetti curate da un gruppo di giovani attori.

Al Teatro Gobetti verrà ripreso *Macbeth concerto*, con la regia di Gabriele Vacis, spettacolo che è andato in scena nella scorsa stagione e che sarà in tournée in Italia a febbraio. Ad ottobre, al Teatro Gobetti, debutterà il nuovo allestimento di Laura Curino *L'età dell'oro*. A dicembre, al Carignano, riproporremo *Guarda che luna!*, un omaggio all'indimenticabile Fred Buscaglione.

Un altro aspetto importante della prossima stagione è l'allestimento di nuovi spazi teatrali. Infatti, in poco più di un anno, dall'utilizzo del Teatro Carignano e del Teatro Alfieri, si è passati all'impiego di altri tre teatri: il Teatro Gobetti, il Teatro



Walter Le Moli

Astra e, a fine stagione, lo spazio delle ex Fonderie Limone che sarà inaugurato dal saggio/spettacolo della Scuola per attori del TST.

Il Centro Servizi Teatrali

Dall'ottobre del 2001 opera, all'interno del TST, il Centro Servizi Teatrali, che coordina i rapporti con le compagnie torinesi, in concertazione con gli Enti locali, creando collegamenti tra i centri di produzione e i teatri, e fornendo il supporto organizzativo e logistico.

Con il Progetto Torino il TST svolge un lavoro di valorizzazione del sistema teatrale cittadino in collegamento con gli altri teatri torinesi. Fanno parte di questo progetto gli spettacoli: *Seppellitemi in piedi*, *Una dichiarazione d'amore*, *Tracce di Anne*, *Mac Caluso*, *Gianduja*, *Bersaglio su Molly Bloom*, *Chimera* e *Orgia*.

Progetto internazionale

Oltre alle attività di produzione, di cui fa parte il progetto shakespeariano *Tre storie d'amore*, il progetto internazionale comprende un programma di ospitalità che sarà inaugurato, a metà ottobre, dallo spettacolo *Cyrk 13* di Philippe Decouflé, allestito all'interno di un tendone montato nel Parco Culturale Le Serre di Grugliasco. *Cyrk 13* è uno spettacolo cir- cense, che tenta di riconciliare il "nuovo

circo" con quello cosiddetto "tradizionale", e che vede il talento di Philippe Decouflé - maestro indiscusso della danza contemporanea - in una messa in scena emozionante e godibile da tutte le fasce di pubblico. Il secondo spettacolo ospite in questa sezione è *Aspects of Alice (nel paese delle meraviglie)*, una produzione del Teatro Nero di Praga, una delle migliori realtà artistiche internazionali.

Spettacoli ospiti

Numerosi gli spettacoli che saranno accolti sui palcoscenici dei Teatri Carignano, Gobetti e Alfieri: novità assolute e classici noti, ma anche scelte rare e testi poco frequentati.

Al Carignano ospiteremo: *La storia immortale* con Carlo Cecchi e Gabriele Lavia, *Cos'è l'amore* con Franco Branciaroli, *Jacques il fatalista* con Paolo Poli, *Tradimenti* con Valerio Binasco, *L'amica delle mogli* con Marina Malfatti e Corrado Pani, *l'Amleto* con la regia di Federico Tiezzi, *Il medico per forza* con Gianrico Tedeschi, *Il berretto a sonagli* diretto da Bucci, Randisi, Sgrosso e Vetrano, *Volpone* con la regia di Glauco Mauri, gli *Album* di Marco Paolini, *Quel che sapeva Maisie* con la regia di Luca Ronconi, *Copenaghen* con la regia di Mauro Avogadro.

All'Alfieri andranno in scena: *Madre Courage* con Mariangela Melato, *Pentesilea* con Maddalena Crippa, *Enrico IV* con Sebastiano Lo Monaco e *Otello* con Michele Placido.

Al Gobetti prosegue l'ospitalità delle compagnie italiane emergenti con gli spettacoli: *Il Che*, *Misura per misura*, *Trilogia di Belgrado*, *Genova 01* e *I negri*.

Agostino Re Rebaudengo
Presidente del Teatro Stabile di Torino

Walter Le Moli
Direttore del Teatro Stabile di Torino

PRODUZIONI TST

dall'11 al 12 e dal 17 al 22 settembre 2002

DOMANDE A DIO p. 8

DON CHISCIOTTE p. 10

dal 29 ottobre al 3 novembre 2002

In un piccolo borgo della Mancina di cui non voglio ricordare il nome p. 11

dal 5 al 10 novembre 2002

La meraviglia sarà se non ci lapidano p. 11

dal 12 al 17 novembre 2002

Che bella notte che bello spasso che bell'amore p. 11

dal 19 al 24 novembre 2002

Fratello demonio facciamo una tregua di non oltre un'ora p. 12

dal 26 novembre all'1 dicembre 2002

E ora accidenti il racconto è finito e non si può più andare avanti p. 12

dal 10 al 15 dicembre 2002

GUARDA CHE LUNA! p. 14

TRE STORIE D'AMORE p. 16

dal 6 all'11 maggio 2003

ROMEO E GIULIETTA p. 17

dal 13 al 18 maggio 2003

IL SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE p. 17

dal 20 al 25 maggio 2003

PENE D'AMORE PERDUTE p. 18

dal 5 novembre al 20 dicembre 2002

RACCONTARE L'"INFERNO" p. 19

giugno/luglio 2003

IL GENIO BUONO E IL GENIO CATTIVO p. 20

dal 22 al 27 ottobre 2002

L'ETÀ DELL'ORO p. 21

dal 5 al 10 novembre 2002

SEPELLITEMI IN PIEDI p. 22

dal 26 novembre all'8 dicembre 2002

UNA DICHIARAZIONE D'AMORE p. 23

dal 14 al 26 gennaio 2003

MACBETH CONCERTO p. 24

dal 28 gennaio al 9 febbraio 2003

TRACCE DI ANNE p. 25

dal 4 al 16 marzo 2003

MAC CALUSO p. 26

dal 9 al 15 aprile 2003

GIANDUJA p. 27

aprile - giugno 2003

JOHN GABRIEL BORKMAN p. 28

ottobre - dicembre 2002

TEATRO: p. 29

LA SCATOLA DELLE ILLUSIONI

SPETTACOLI OSPITI

dal 17 al 27 ottobre 2002

CYRK 13 p. 32

dal 12 al 24 novembre 2002

LA STORIA IMMORTALE p. 34

dal 19 al 23 novembre 2002

ORGIA p. 35

dal 26 novembre all'1 dicembre 2002

COS'È L'AMORE p. 36

dal 3 all'8 dicembre 2002

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI p. 37

dall'11 al 15 dicembre 2002

BERSAGLIO SU MOLLY BLOOM p. 38

dal 17 al 21 dicembre 2002

MISURA PER MISURA p. 39

dal 17 al 22 dicembre 2002

PENTESILEA p. 40

dal 27 dicembre 2002 all'8 gennaio 2003

JACQUES IL FATALISTA p. 41

dal 14 al 19 gennaio 2003

TRADIMENTI p. 42

dal 21 al 26 gennaio 2003

L'AMICA DELLE MOGLI p. 43

dal 28 gennaio al 2 febbraio 2003

ENRICO IV p. 44

dal 4 al 9 febbraio 2003

AMLETO p. 45

dall'11 al 15 febbraio 2003

I NEGRI p. 46

dall'11 al 16 febbraio 2003

ASPECTS OF ALICE p. 47

dal 18 al 22 febbraio 2003

TRILOGIA DI BELGRADO p. 48

dal 18 al 23 febbraio 2003

IL MEDICO PER FORZA p. 49

dal 18 al 22 marzo 2003

CHIMERA p. 50

dal 18 al 23 marzo 2003

IL BERRETTO A SONAGLI p. 51

dal 25 al 29 marzo 2003

IL CHE p. 52

dal 25 al 30 marzo 2003

VOLPONE p. 53

GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI p. 54

1, 3, 5 aprile 2003

APRILE '74 e 5 p. 54

2, 4, 6 aprile 2003

STAZIONI DI TRANSITO p. 55

dall'1 al 5 aprile 2003

GENOVA 01 p. 56

dall'8 al 13 aprile 2003

OTELLO p. 57

dal 9 al 17 aprile 2003

QUEL CHE SAPEVA MAISIE p. 58

dal 27 maggio all'8 giugno 2003

COPENAGHEN p. 59

ABBONAMENTI - BIGLIETTI - INFO p. 61

CALENDARIO p. 70

CENTRO STUDI p. 73

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

SCUOLA DI TEATRO

CENTRO SERVIZI TEATRALI

CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

TEATRO STABILE TORINO

Assemblea dei Soci

Comune di Torino

Regione Piemonte

Provincia di Torino

Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

Presidente

Agostino Re Rebaudengo

Vice Presidente

Guido Boursier

Consiglio d'amministrazione

Flavio Dezzani

Manuela Lamberti

Antonella Parigi

Rolando Picchioni

Laura Salvetti Firpo

Direttore

Walter Le Moli

Vice direzione artistica

Mauro Avogadro

Direttore organizzativo

Gianbeppe Colombano

Collegio dei revisori dei conti

Maria Pia Scoppola

Umberto Bono

Alberto Ferrero

Segretaria del Consiglio

Giovannina Boeretto

Pubblicazione a cura di:

Carla Galliano, *Capo settore stampa e comunicazione*

Adriano Bertotto, *Responsabile promozione, immagine e teatri*

Con la collaborazione di Simona Carrera, Antonino Varsallona, Gianpaolo Alciati

Schede a cura di Piero Ferrero

Foto di Marianna Cappelli, Marco Caselli Nirmal, Mario D'Angelo, Tilde de Tullio, Michele D'Ottavio,

Carola Fenocchio, Marco Garcia, Carola Giordano, Alessandro Giuliano, Tommaso Le Pera,

Roberto Minarda, Marcello Norberth, Christophe Raynaud de Lage, Valerio Soffientini, Giorgio Sottile

PRODUZIONI

DOMANDE A DIO

Cortile del Maglio - Ex Arsenale Militare - Borgo Dora
[01] dall'11 al 12 e dal 17 al 22 settembre 2002

leggono e raccontano
"Nathan il saggio" di G. E. Lessing e altre storie:
 mercoledì 11 settembre 2002, ore 20.45
 Valeria Moriconi
 giovedì 12 settembre 2002, ore 20.45
 Stefano Benni
 martedì 17 settembre 2002, ore 20.45
 Arnaldo Foà
 mercoledì 18 settembre 2002, ore 20.45
 Silvio Orlando, Giuseppe Battiston
 giovedì 19 settembre 2002, ore 20.45
 Massimo Popolizio, Vittorio Sermonti
 venerdì 20 settembre 2002, ore 20.45
 Jurij Ferrini
 sabato 21 settembre 2002, ore 20.45
 Paolo Rossi
 domenica 22 settembre 2002, ore 20.45
 Marco Paolini
 progetto e conduzione di
 Gabriele Vacis, Roberto Tarasco,
 Francesco Micheli
 con la partecipazione di
 Michela Cescon, Laura Curino,
 Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni,
 Beppe Rosso
 Teatro Stabile Torino
 in collaborazione con
 SERMIG/Arsenale della Pace
 e SINATEC

Prima nazionale



Gabriele Vacis Roberto Tarasco Francesco Micheli

Il progetto *Domande a Dio* verrà presentato in un luogo particolare: il Cortile del Maglio dell'ex Arsenale Militare di Borgo Dora, uno spazio da poco ristrutturato dalla Città di Torino con un bellissimo lavoro di recupero architettonico. Il Cortile è adiacente allo stesso edificio che da molti anni ospita il SERMIG: l'Arsenale della Pace.

Il luogo e la ricorrenza sono i presupposti giusti per creare una miscela capace di far riflettere sulle tragedie e le miserie vecchie e nuove dell'umanità, e il progetto intende sottolineare il doveroso impegno di tutti nella continua e instancabile ricerca di un dialogo, capace di gettare basi concrete al superamento di barriere e incomprensioni che sempre minano le radici di una pacifica convivenza civile. «Ci sono momenti - scrive Gabriele Vacis - in cui ritornano conflitti che sembravano dimenticati. La modernità ci aveva il-

lusi che le differenze tra le fedi fossero roba antica.

Ma l'antico e il moderno si intrecciano senza consequenzialità logica.

Il teatro è antico. È il luogo della meditazione civile, può aiutare a comprendere. *Domande a Dio* sono otto serate di letture e racconti, di incontri con attori, scrittori, artisti che ci faranno ascoltare voci, magari lontane, quella di Zvi Kolitz che ci parla dal ghetto di Varsavia, quella del Qohélet e dell'Antico Testamento, quella di tanti uomini che, nel corso del tempo, hanno trovato le parole per rivolgere domande a Dio.

Il luogo è Porta Palazzo, l'Arsenale della Pace, il Cortile del Maglio.

Il tempo è dall'11 settembre 2002.

La storia che farà da filo conduttore è quella di *Nathan il saggio*, poema illuministico che Gotthold Ephraim Lessing compose due anni prima di morire, nel 1779.

Nathan il saggio è importante per le idee illuministiche che manifesta, per la capacità di raccontare, più di duecento anni fa, la necessità della comprensione e della tolleranza».

In parallelo al ciclo delle letture di *Domande a Dio* abbiamo voluto approfondire i temi connessi con una serie di lezioni intitolate *Domande agli uomini*. Le lezioni, che si terranno prima di ciascuna lettura, sono affidate a giornalisti, teologi e studiosi e intendono fornire strumenti per la conoscenza di temi e problemi controversi.

Il programma è completato dai "buffet multietnici" a disposizione del pubblico nell'intervallo tra le lezioni e le letture.

Cortile del Maglio
 Ex Arsenale Militare - Borgo Dora - Via Andreis, 18
 dall'11 al 12 e dal 17 al 22 settembre 2002 - ore 20.45
 Prima nazionale - Fuori abbonamento

Foto: Anica / R. G. - Veneta del dipinto di Michelangelo settembre 2002
 Teatro Stabile Torino - piazza Carignano, 9 - Torino - Tel. 011 547.000 - venerdì 14.00/18.00, domenica ripeto
 www.teatrostabilitorino.it

DOMANDE A DIO

leggono e raccontano
"Nathan il saggio" di G. E. Lessing e altre storie:
 Valeria Moriconi mercoledì 11 settembre 2002
 Stefano Benni giovedì 12 settembre 2002
 Arnaldo Foà martedì 17 settembre 2002
 Silvio Orlando, Giuseppe Battiston mercoledì 18 settembre 2002
 Massimo Popolizio, Vittorio Sermonti giovedì 19 settembre 2002
 Jurij Ferrini venerdì 20 settembre 2002
 Paolo Rossi sabato 21 settembre 2002
 Marco Paolini domenica 22 settembre 2002

progetto e conduzione di
Gabriele Vacis, Roberto Tarasco, Francesco Micheli
 con la partecipazione di
 Michela Cescon, Laura Curino, Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni, Beppe Rosso

TEATRO STABILE TORINO
 In collaborazione con SERMIG/Arsenale della Pace

DOMANDE AGLI UOMINI
 otto lezioni per la tolleranza abbinate alle letture di "Domande a Dio"
 a cura del Centro Studi del TST

SERMIG, Torino, Arsenale della Pace
 Piazza Borgo Dora, 18 - ore 18.00/19.00

mercoledì 11 settembre 2002 Erico Bianchi, <i>Avete un senso Dio e le religioni?</i> giovedì 12 settembre 2002 Salvatore Nobile, <i>Fede e moralità delle religioni?</i> venerdì 13 settembre 2002 Igor Moe, <i>Islam e la civiltà Occidentale?</i> mercoledì 18 settembre 2002 Gad Lerner, <i>Federico il Grande: l'Europa per l'Europa?</i>	giovedì 19 settembre 2002 Franco Cardini, <i>Da bibbia a saggi: la cultura Occidentale?</i> venerdì 20 settembre 2002 Khalid Fouad Alami, <i>Il Dio mistico dell'Occidente?</i> sabato 21 settembre 2002 Don Piero Gallo, <i>Come convivere con le altre religioni?</i> domenica 22 settembre 2002 Ernesto Olivero, <i>La pace è possibile...</i>
--	--

Spagnoli: Marco Piva sul manoscritto dei primi disegni

BUFFET MULTIETNICO
 SERMIG, Sala ex Arsenale - ore 19.15/20.30
 Buffet multietnico a disposizione del pubblico nel piano di spettacolo (presso Piazza 9, 9)
 Gestito da SERMIG Autonomia e Servizi S.r.l. - Biscotti e spassi a cura di Alimantova - Cook Tribe

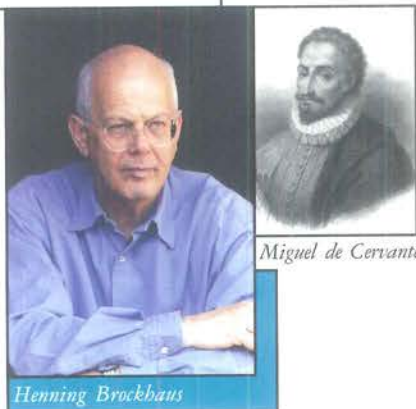
Info e prenotazioni dal 3 settembre 2002
 Cortile del Maglio - Tel. 011 547.000 - SERMIG - Tel. 011 235.548

Il programma per la collaborazione:
 SINATEC - Progetto The Care Project Padova - I coordinatori di Borgo Dora - Coord. Sefid Shiraz di Torino

DON CHISCIOTTE

Teatro Astra
dal 29 ottobre all'1 dicembre 2002

di Miguel de Cervantes
con Michele de' Marchi, Luca Fagioli,
Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri,
Paola De Crescenzo, Laura Mazzi,
Tania Rocchetta, Marcello Vazzoler,
Susanna Giarola (danzatrice),
Clarissa Romani (soprano),
Daniela Ferrati (pianoforte),
Luis Agudo (percussioni),
Coro "Cantosospeso" diretto
da Martinho Lutero
con la partecipazione degli Allievi
della Scuola del TST
drammaturgia e regia di Henning Brockhaus
installazione di Ezio Toffolutti
costumi di Patricia Toffolutti
luci di Claudio Coloretti
assistente alla regia Benito Leonori
consulenza alla drammaturgia
di Giorgio Marangoni
consulenza al movimento Monica Casadei
*Teatro Stabile Torino in collaborazione
con Fondazione Teatro Due
e I Teatri di Reggio Emilia*



Henning Brockhaus

Miguel de Cervantes

l'elogio della fantasia, della creatività dell'arte che, sola, può trasformare la triste monotonia dell'esistenza umana. Ed ecco l'eroe che diventa il corpo stesso del racconto, che decide di vivere le mille avventure lette nei romanzi, con il fedele Sancio sempre accanto, incrociando i diversi personaggi, figure visionarie e grottesche. Lo spazio scenico disegnato da Ezio Toffolutti è una locanda con gli spettatori seduti ai tavoli, uno spazio che si trasforma e si moltiplica, che diventa prigione, manicomio, piazza, palcoscenico e al tempo stesso magazzino dei ricordi e degli oggetti, in cui attori, danzatori, musicisti e cantanti si incontrano e si scontrano componendo un mosaico di idee e di avventure. Il territorio della Mancia è una terra deserta che anticipa il vuoto di Godot, in cui si dipana la follia del cavaliere, attraverso la quale Cervantes racconta se stesso e la storia della propria vita: i postriboli, la galera, la povertà sino alla fama dello scrittore di successo. Unica sua via di fuga, di eva-

Il *Don Chisciotte* per la regia di Henning Brockhaus, con Michele de' Marchi nel ruolo del protagonista e Luca Fagioli in quello del protagonista e Luca Fagioli in quello di Sancio, è un progetto su Cervantes, oltre che uno spettacolo tratto da Cervantes. Il testo è basato sul romanzo omonimo, e ad esso si aggiungono quattro intermezzi teatrali scritti dall'autore in forma di farsa (*Il magnaccia vedovo*, *Il teatrino delle meraviglie*, *La grotta di Salamanca*, *Il giudice dei divorzi*), che rafforzano la lucidità della critica alla società del tempo e la forza innovativa dello scrittore spagnolo. La messa in scena di Brockhaus vuole recuperare lo spirito originario di Cervantes:

sione, è la fantasia, inventare e raccontare quelle storie immaginarie che Don Chisciotte vive nelle pagine del romanzo e si trova a recitare sulle tavole del palcoscenico.

Henning Brockhaus, formatosi nelle discipline musicali e poi teatrali, è stato assistente di Giorgio Strehler al Piccolo di Milano; ha collaborato come drammaturgo e regista stabile al Théâtre de l'Odéon di Parigi, dedicandosi in seguito alla regia d'opera. *Don Chisciotte* ha segnato il suo debutto nel teatro di prosa in Italia.

Il progetto è suddiviso in cinque episodi/spettacoli

primo episodio

[03] dal 29 ottobre al 3 novembre 2002

In un piccolo borgo della Mancia di cui non voglio ricordare il nome

Mentre alcuni attori provano una scena dell'*Amleto* si legge l'inizio del *Don Chisciotte*. Irrompe un uomo che, indossati abiti e oggetti di scena, si trasforma in Don Chisciotte. A poco a poco si entra nella vicenda di Cervantes: compare anche Sancio e la storia va avanti. Don Chisciotte viene investito cavaliere: tre prostitute se ne occuperanno... Lentamente il mondo si rovescia o, meglio, ci sono due mondi: quello immaginato da Don Chisciotte (il mondo dei libri, delle storie, della fantasia) e



Michele de' Marchi

quello vero, che combatte invano per riportare Don Chisciotte alla ragione. Vano sarà anche bruciare tutti i libri di cui Don Chisciotte si è nutrito. L'episodio si chiude con la recita dell'intermezzo di Cervantes *Il magnaccia vedovo*.

secondo episodio

[04] dal 5 al 10 novembre 2002

La meraviglia sarà se non ci lapidano

L'intermezzo *Il teatrino delle meraviglie* apre lo spettacolo: una compagnia di attori girovaghi (e lestofanti) mostra cose mirabili, visibili soltanto da persone "perbene". Nel gran mare delle fantasie, troverebbe il suo posto anche Don Chisciotte, se questi non prendesse sul serio, invece, le meraviglie fasulle. Per lui non ci sono che botte: e da quel momento è tutta una serie di avvenimenti impossibili e improbabili che il buon Sancio non riesce a controllare e nei quali Don Chisciotte si getta a corpo morto: ricavandone naturalmente beffe, se non di peggio, là dove si sarebbe aspettato riconoscimento.

terzo episodio

[05] dal 12 al 17 novembre 2002

Che bella notte che bello spasso che bell'amore

È l'episodio dedicato all'amore. "*O Dulcinea del Toboso, giorno della mia notte, gloria del mio tormento...*". E, per meglio illuminare la passione stravolta di Don Chisciotte, si recita anche l'intermezzo *La grotta di Salamanca*: per contrasto, naturalmente, poiché vero e possente e sincero è l'amore di Don Chisciotte, mentre l'intermezzo mostra quanto maligno e cattivo sia l'amore che si nutre di inganno, imbroglio e raggirio. Gli amici di Don Chisciotte cer-

cano di distoglierlo dalla sua ossessione e gli fanno credere che sia una principessa una donna che essi hanno istruito allo scopo. Don Chisciotte, tuttavia, resta fedele alla sua passione per Dulcinea: e continua ad affermare il suo amore, anche dopo la descrizione, anch'essa inventata, che Sancio fa di lei come di una donna rozza, insensibile e brutta.

quarto episodio

[06] dal 19 al 24 novembre 2002

Fratello demonio facciamo una tregua di non oltre un'ora

Di avventura in avventura, di cammino in cammino, Don Chisciotte e Sancio ritrovano una vecchia locanda in cui già erano stati: e qui si comincia a discutere di libri di cavalleria, lodati dagli uni, avversati dagli altri, che vorrebbero addirittura che fossero dati tutti alle fiamme. Dalla lettura della *Novella dell'incauto sperimentatore* Don Chisciotte è tanto preso che comincia a menare fendenti contro un gigante che ha oltraggiato una principessa. Il mondo gli sta stretto, evidentemente. Per lui quella



Michele de' Marchi, Luca Fagioli

locanda è un castello, e una Madonna che viene portata in processione è una donna che piange prigioniera. Per liberarla il Cavaliere senza paura finirà in galera.

quinto episodio

[07] dal 26 novembre all'1 dicembre 2002

E ora accidenti il racconto è finito e non si può più andare avanti

La storia si avvia alla conclusione. Dice il personaggio del Curato: «Vediamo dove andrà a finire questa macchina assurda del cavaliere e dello scudiero, che si direbbe siano stati forgiati tutti e due nello stesso stampo, e le pazzie del padrone senza le stupidaggini del servo non sarebbero nulla». Questo quinto episodio è, per forza di cose, il più ricco dialetticamente, perché, in qualche misura, si debbono tirare delle conclusioni. Don Chisciotte, tornato a casa, vorrebbe ripartire; Sancio è pronto a seguirlo, nonostante le ovvie resistenze della moglie... Discussioni su discussioni: è la Cavalleria l'argomento principale e su Don Chisciotte, ormai, si sono anche scritti libri...

Don Chisciotte dovrà ripartire e continuare a servire la Cavalleria e le sue leggi. Si riparte dunque per il Toboso, nella speranza di incontrare finalmente Dulcinea che Don Chisciotte, sappiamo, non ha mai visto, ma della quale si è innamorato «solo a orecchio e per la gran fama di intelligenza e bellezza». Completa l'ultimo spettacolo la rappresentazione dell'intermezzo *Il giudice dei divorzi*.



GUARDA CHE LUNA!

Teatro Carignano
[10] dal 10 al 15 dicembre 2002

di e con Banda Osiris, Enrico Rava,
Gianmaria Testa, Stefano Bollani,
Enzo Pietropaoli, Piero Pozzo
coordinamento scenico
di Giorgio Gallione
disegno luci di Maurizio Viani
Teatro Stabile Torino
Produzioni Fuorivita



Ritorna al Carignano, dopo lo straordinario successo della scorsa stagione, *Guarda che luna!*

Torino e la musica dei night e delle balere. Buscaglione, il primo jazz, le notti all'ultimo respiro. La malavita un po' inventata un po' no, e la fabbrica, laggiù, lontana, in sottofondo. La luna che si specchia in mari immaginati, il fumo di mille sigarette, whisky e donne dalle curve mozzafiato, ma solo raccontate...

Ci sono Enrico Rava, Gianmaria Testa e la Banda Osiris insieme per la prima volta: come dire il jazz, la canzone italiana e la musica che fa la parodia e ride di se stessa. E poi c'è Fred Buscaglione che è il grimaldello, l'occasione, il punto di partenza, l'atmosfera. C'è Fred che aleggia e cuce insieme i vari quadri.

Scrivono i protagonisti: «Raccontare questo *Guarda che luna!* non è cosa semplice. Forse si può cominciare dicendo che cosa non è: non è uno spettacolo teatrale, non è un concerto, non è un'antologia in musica e non è neppure un omaggio a Fred Buscaglione. Piuttosto vengono in mente

le scatole cinesi: ne apri una e dentro ne trovi un'altra e poi un'altra ancora e poi ancora. Viene in mente una storia che si costruisce a mano a mano e che si regge anche su ciò che nella storia non sta scritto: ricordi, malinconie, tenerezze e risate, un certo spirito del tempo... A fare da legame, una parola, una situazione oppure una melodia. C'è la luna di Buscaglione ma anche quella di Testa; c'è una notte fatta di botte, spari e "ossa rotte" che porta a un'altra notte e a un'automobile che aspetta e che riparte all'alba sulle note di Chet Baker. C'è l'atmosfera di *Parlami d'amore Mariù* e di *Baciami piccina* e poi quella del night dove il pianoforte è un tavolo da biliardo e le donne sono "Joking Lady" con "curve mozzafiato". Si ride, si sorride, si ricorda, ci si abbandona alla tenerezza, si canticchia, si è presi da sorpresa...».



Gianmaria Testa, Gianluigi Carlone, Enrico Rava



La Compagnia

PRODUZIONE TST

PROGETTO INTERNAZIONALE IN COLLABORAZIONE CON
REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT

TRE STORIE D'AMORE

Teatro Carignano
dal 6 al 25 maggio 2003

ROMEO E GIULIETTA

IL SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

PENE D'AMORE PERDUTE

con la Compagnia del TST:
Alessandro Adriano, Francesca Bracchino,
Gualtiero Burzi, Francesca Ciocchetti,
Gianluca Gambino, Lorenzo Iacona,
Mariano Pirrello, Alessio Romano,
Olga Rossi, Marco Toloni,
Fabio Troiano, Carlotta Viscovo
allestimento scenografico a cura del
Laboratorio di Scenografia diretto da
Ezio Toffolutti del Corso di Laurea
specialistica in Teatro della IUAV di Venezia
Teatro Stabile Torino



William Shakespeare

Il progetto Shakespeare - a cura di Mauro Avogadro - dal titolo *Tre storie d'amore*, è nato da più di una considerazione sulla necessità di produrre spettacoli di livello e valore particolare, di caratteristiche internazionali e di portata culturale singolare. *Tre storie d'amore* costituirà una trilogia che avrà come protagonisti un gruppo di dodici giovani attori (dodici era il numero di attori, legale e tollerato, di una compagnia teatrale elisabettiana) che metteranno in scena tre opere di Shakespeare, diretti da tre registi di diversa formazione e nazionalità, così da realizzare un'esperienza inconsueta e, sotto molti aspetti, del tutto nuova. I tre titoli scelti sono: *Romeo e Giulietta*, *Il sogno d'una notte di mezza estate* e *Pene d'amore perdute*.

Si tratta, quindi, della costituzione di una vera e propria compagnia che, nel futuro, sarà convenientemente integrata da attori

più maturi. Per quanto riguarda i registi, se quello che dirigerà *Romeo e Giulietta* è in via di definizione, possiamo dire che *Il sogno d'una notte di mezza estate* sarà affidato a Mamadou Dioume, formatosi alla scuola di Peter Brook, mentre *Pene d'amore perdute* verrà diretto da Dominique Pitoiset, formatosi alla Scuola di Arte Drammatica di Strasburgo.

L'allestimento scenografico sarà realizzato dal Laboratorio di Scenografia diretto da Ezio Toffolutti del Corso di Laurea specialistica in Teatro della IUAV di Venezia.

Teatro Carignano - Prima nazionale
[15] dal 6 all'11 maggio 2003

ROMEO E GIULIETTA

di William Shakespeare
regia da definire

È fra le tragedie più rappresentate al mondo la vicenda dei Capuleti e dei Montecchi ambientata a Verona che ha come protagonisti due giovani, eredi di due famiglie divise da odio incolmabile, che si incontrano e si innamorano, si sposano con la complicità del loro comune confessore e chiudono tragicamente la loro brevissima storia d'amore. *Romeo e Giulietta* ha sempre affascinato il pubblico e questo fascino è destinato a restare intatto nel tempo. Tra le storie d'amore e di morte, quella dei due giovani veronesi è indubbiamente una delle più emblematiche e ricche di fascino. Tragedia di giovinezze che si perdono per un odio che non sentono e che ricade sopra di loro, e per la crudeltà di un destino che non vuole la felicità di chi si ama. Della tragedia rimangono indimenticabili tante scene, impresse nella memoria dello spettatore, che ogni volta le aspetta con l'animo sospeso: il primo incontro durante la festa da ballo, con le parole stupite di Romeo; la prima scena d'amore (il più ce-



Giancarlo Giannini e Annamaria Guarnieri in
Romeo e Giulietta - Torino, 1964

lebre "balcone" della storia della poesia), quella dopo la notte di nozze...

E lo sbalorditivo monologo di Mercuzio, banco di prova per giovani attori spericolatamente fantasiosi, e la crassa, vitale, dirompente scena della nutrice, uno dei momenti più attesi della tragedia... Ma è la generale atmosfera di morte imminente a conferire al dramma un colore tutto particolare: la presenza di una fine irreparabile è nascosta in tutti gli angoli della storia, ci sono i veleni che non devono uccidere, c'è la peste, ci sono spade e pugnali ovunque...

Shakespeare ha mescolato, si direbbe con un di più di crudeltà, dolcezze e ferocia, ma l'incanto di *Romeo e Giulietta* persiste, immutabile, nei secoli.

Teatro Carignano - Prima nazionale
[16] dal 13 al 18 maggio 2003

IL SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

di William Shakespeare
regia di Mamadou Dioume



Mamadou Dioume

Tra le favole di Shakespeare è certamente *Il sogno d'una notte di mezza estate* quella cui si pensa immediatamente quando si vuole indicare, tra le opere fantastiche del Bardo, il testo più rappresentativo. La storia, com'è noto, è fra le più complicate che siano state immaginate dalla fantasia shakespeariana, ben nutrita di letteratura romanzesca e

novellistica del Rinascimento: ci sono re e regine, innamorati in fuga dagli altri e da se stessi - pur non volendolo -, ci sono incantesimi e magie, ci sono buffoni e prese in giro del teatro e c'è, luogo sovrano di favola misteriosa, la grande foresta nella quale tutto è possibile, avvolta nell'oscurità dei più stravaganti e improbabili imbrogli di tutto il teatro, la foresta nella quale si aggirano elfi e incantatori, maghi e Regine della notte che cadono preda di amori che sono pura follia. E c'è Puck, fratello dell'Ariete della *Tempesta*, una delle creature più affascinanti di tutto il teatro moderno. Grandi protagonisti del *Sogno* sono l'amore e l'inganno: due elementi sui quali Shakespeare ha costruito una gran parte delle sue commedie. Ma c'è, soprattutto, la celebrazione dell'amore come entusiasmo di giovinezza, come scoperta di sé e dell'altro.

E c'è, alla fine, l'incanto durevole e persistente di una favola a lieto fine, per arrivare al quale si sono attraversate esperienze che hanno anche sfiorato la pena, la disperazione e il dolore.

Teatro Carignano - Prima nazionale
[17] dal 20 al 25 maggio 2003

PENE D'AMORE PERDUTE

di William Shakespeare
regia di Dominique Pitoiset

Pene d'amore perdute è l'opera più enigmatica di Shakespeare: la prima difficoltà è quella che potremmo chiamare l'assenza di una vicenda. Shakespeare mette in scena quattro giovani cavalieri i quali decidono, per meglio conoscere il mondo, di dedicare un anno allo studio e alla dotto-

versazione e di ignorare qualunque tentazione, a cominciare, com'è ovvio, da quelle d'amore. Compagno però quattro dame: e quel che finirà per accadere si intuisce subito. Ma la vera "storia" della commedia è in ciò che i personaggi si dicono e nel come lo dicono. La pièce è un'ininterrotta gara di parole, una serie infinita di brillantissimi giochi di parole, di scambi verbali fulminanti, come se i quattro giovani e le quattro nobili dame si proiettassero in uno spazio giocoso e sonoro, dove la parola domina sovrana. La commedia, in questo suo andamento inatteso, stravagante e assolutamente inconsueto, soprattutto oggi rivela un'energia spirituale e intellettuale di prim'ordine, la consueta forza dinamica di Shakespeare, anche se qui piuttosto agghindata di gioielli verbali. In quest'opera, c'è lo Shakespeare che da un'idea ne fa germinare tante e che affascina con la sua straordinaria ricchezza di immagini.



Dominique Pitoiset

PRODUZIONE TST

FUORI ABBONAMENTO

RACCONTARE L'"INFERNO"

Carcere Le Nuove - Prima nazionale
[45] dal 5 novembre al 20 dicembre 2002

percorso all'interno del carcere Le Nuove attraverso Dante Alighieri e Primo Levi con la Compagnia del TST:
Francesca Bracchino, Olga Rossi,
Marco Toloni, Fabio Troiano, Carlotta Viscovo
a cura di Ola Cavagna
*Teatro Stabile Torino in collaborazione
con il Comitato "Nessun uomo è un'isola"
e l'Amministrazione Penitenziaria*



Primo Levi

Servire la poesia di Dante (e servirsene) con lo scopo di istituire un programma di "educazione civica" è quanto si propone *Raccontare l'"Inferno"*, a cura di Ola Cavagna, programma itinerante all'interno di uno spazio decisamente anomalo: quello delle Carceri Nuove di Torino. Nel concepire lo spettacolo, non si è potuto non ricordare che Le Nuove furono il luogo nel quale sostarono, prima di morire, i condannati a morte fucilati al Martinetto, che ospitò tutti i deportati nei campi di sterminio.

L'idea, dichiaratamente, viene dalla grande pagina di Primo Levi in *Se questo è un uomo*, nella quale la poesia di Dante - il canto di Ulisse recitato a memoria - diventa il simbolo di un riscatto e la difesa di una libertà interiore che soli garantiscono la sopravvivenza dell'identità che tutto quanto c'è intorno intende far perdere. Il carcere è istituzione, ancora oggi, fortemente demonizzata: è indubbio che la nostra cultura porta in sé, tenace, l'idea che esso costituisca un luogo nel quale si raccoglie il male del mondo. Senza alcuna intenzione

che non sia quella di far riflettere su che cosa rappresenti, nei confronti di una persona, la costrizione e la privazione della libertà, i giovani delle scuole medie e di quelle superiori vengono invitati a constatare, grazie ad uno spettacolo, che cosa sia una prigione.

Il celebre edificio storico torinese si trasformerà in un'aula alquanto speciale, nella quale la poesia occuperà il primo posto e recupererà, dal vivo, se così si può dire, le sue più profonde radici umane.



Ola Cavagna

PRODUZIONE TST

IL GENIO BUONO E IL GENIO CATTIVO

di Carlo Goldoni
con gli allievi del III anno
della Scuola del TST:
Lorenzo Bartoli, Emilio Bonelli,
Andrea Bosca, Giorgia Cardaci,
Caterina Carpio, Caterina Corsi,
Luca Di Prospero, Andrea Fazzari,
Elisa Galvagno, Paolo Giangrasso,
Elisa Lucarelli, Fabio Marchisio,
Alessia Marziano, Emiliano Masala,
Cristina Odasso, Francesca Porrini,
Cecilia Salvini, Daniele Savoca,
Andrea Simonetti, Valeria Solarino,
Massimiliano Sozzi, Silvia Trentini,
Valentina Virando
a cura di Mauro Avogadro
Teatro Stabile Torino

SAGGIO/SPETTACOLO - FUORI ABBONAMENTO

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri - Prima nazionale
[46] giugno/luglio 2003



Mauro Avogadro



Gli allievi della Scuola del TST

L'ultimo anno di corso della Scuola di Teatro del TST, come previsto dal programma triennale, sarà principalmente finalizzato a tradurre in esperienza di "palcoscenico" tutto ciò che nei due anni precedenti è stato materia di studio.

A giugno gli allievi della Scuola si cimenteranno ne *Il genio buono e il genio cattivo* di Carlo Goldoni, nell'originale spazio delle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri.

Questa commedia allinea, nei suoi cinque atti, una serie di viaggi in terre più o meno favolose (la Francia e l'Inghilterra sono viste con un taglio cabarettistico molto vivace e assai poco storico e Tripoli è, in sostanza, una tipicissima città di "turcherie"), grazie ai quali Arlecchino e Corallina vengono messi a contatto con costumi e abitudini sufficienti a persuaderli che là donde son voluti fuggire sta invece la ragione della

loro contentezza, cioè di tutta la loro possibile felicità.

Nella commedia c'è davvero di tutto: mutazioni e incantesimi (proprio come in una delle fiabe di Gozzi), e, come si è detto, essa trasporta l'azione in molti paesi ed ha un sapore di drammaturgia da teatrino popolare di marionette, marionette che mostrano volentieri i fili che le reggono e che le guidano; ci sono maghi, negromanti, folletti, fate, ninfe, anelli magici, isole incantate, naufraghi, trasformazioni di uomini, di mostri, di alberi, tutto il repertorio scenico, insomma, di cui si era nutrita per centinaia di anni la Commedia dell'Arte. Un chiaro ritorno al passato, per battere sul proprio terreno il troppo fortunato rivale. Fu la fiaba, in quanto tale, o fu la moraluccia serena, e tutto sommato accomodante, ad incantare i veneziani del 1767?

PROGETTO TORINO

PRODUZIONE TST

L'ETÀ DELL'ORO

Teatro Gobetti - Prima nazionale
[02] dal 22 al 27 ottobre 2002

di e con Laura Curino
collaborazione drammaturgica Michela Marelli
regia di Serena Sinigaglia
Teatro Stabile Torino
con il sostegno della Città di Valenza



Laura Curino

*Sono stata allevata in un harem,
circondata da donne di ogni età e condizione.
Là dove sono cresciuta scorre l'oro.
Sui tavoli di cucina rotolano gioielli
e nelle cartine invece di tabacco
noi ci rolliamo diamanti, smeraldi
e ogni sorta di pietre preziose.
Affluente naturale dell'oro è un fiume di storie.
Noi custodiamo negli stessi forzieri l'oro e le storie e vi mettiamo mano volentieri.*

«Nell'età dell'oro - scrive Laura Curino - tutto era gioia e bellezza. Non esistevano malvagità e dolori, latte e vino sgorgavano dalle fontane, le belve erano mansuete, le piante davano frutti in ogni stagione. Non si soffrivano freddo o fame, gli abiti non erano necessari e gli umani vivevano in dolce felicità, senza che disaccordo, invidia, potere, turbassero le loro lunghe e intense giornate.

Bei tempi, quelli. Come poterli anche solo immaginare? Tornando all'infanzia: la generazione degli anni '50 ha avuto in regalo dalle precedenti un'infanzia lunga e fortunata, libera dall'indigenza e dal lavoro. Somigliano a una moderna età dell'oro alcune assolate e struggenti giornate, prima della scuola o durante le vacanze estive. Se poi quelle vacanze si trascorrono in Monferrato, a due passi da Valenza, la paro-

la "oro" si carica di materia e concretezza, di vita e relazioni che fondano l'esistenza. Decine di personaggi, la maggior parte femminili, raccontano la propria storia e quella dell'Italia che si affaccia sull'età dell'oro del boom economico. Si disegna un piccolo mondo a sé stante, diverso, ma perfettamente conscio del proprio ruolo in quello grande. Un luogo dove orgoglio della propria abilità, cultura dell'eccellenza e solidarietà lottavano in modo discreto e distaccato, quasi con ironia, con l'incalzare della mediocrità, dell'omologazione, dell'indifferenza».

SEPELLITEMI IN PIEDI

Teatro Gobetti - Prima nazionale
[08] dal 5 al 10 novembre 2002

Racconto di voce e di musica dal libro di Marco Revelli "Fuori luogo" di Remo Rostagno, Beppe Rosso, Filippo Taricco con Beppe Rosso, musicisti e altre presenze scrittura scenica di Remo Rostagno scene di Lucio Diana luci di Andrea Violato arrangiamento musicale di Piero Ponzo collaborazione alla vocalità di Marcella Amoruso movimenti scenici di Maria Consagra Teatro Stabile Torino A.C.T.I. Teatri Indipendenti Viartisti Teatro Teatrimpegnocivile



Beppe Rosso

Lo spettacolo prende spunto dal libro di Marco Revelli, *Fuori luogo*, e racconta la vicenda realmente accaduta ad un gruppo di zingari Rom (circa 400) che, accampati alla periferia di una grande città, si vide negato il permesso di sostarvi, proprio mentre l'inverno avanzava e la sopravvivenza, in particolare dei più deboli, si faceva difficilissima. Nonostante questo i Rom furono rispediti in Romania, loro paese d'origine, da dove erano fuggiti a seguito di persecuzioni etniche. La città è Torino, ma potrebbe essere benissimo Firenze, Roma, Milano con le loro periferie di confine, terre di nessuno dove si accampano gli Zingari. Partendo da questo caso di ordinaria follia burocratica, lo spettacolo racconta un fatto che è ancora vivo nella memoria di chi se ne occupò, e che resta un esempio significativo delle persecuzioni alle quali sono soggetti gli Zingari, ultimo popolo nomade d'Europa, che nessuno vuole e che

tutti scacciano. Mostra un mondo che rimane in gran parte sconosciuto, anche perché gli Zingari sono fieri della loro differenza e non si curano di spiegare a nessuno la propria vita, diffidenti nei nostri confronti almeno quanto noi lo siamo nei loro. Dobbiamo ammettere che costituiscono, per una larga maggioranza di noi, un elemento di disturbo con il quale siamo incapaci di fare i conti e ci riesce duro convivere. Lo spettacolo è un racconto di cronaca e di antiche storie Rom che cavalca la musica, elemento fondamentale nella cultura zingara, che narra dell'eterno conflitto tra nomadi e sedentari e che si ispira ad una frase indimenticabile pronunciata da un vecchio Rom. «Ho passato tutta la vita in ginocchio. Quando morirò, seppellitemi in piedi».

UNA DICHIARAZIONE D'AMORE

PROGETTO GIOVANI

Teatro Gobetti - Prima nazionale
[09] dal 26 novembre all'8 dicembre 2002

elaborazione drammaturgica di Cristiano Cavina, Alberto Demagistris, Michele Di Mauro, Eric Minetto con Alessandro Adriano, Michele Di Mauro, Olivia Manescalchi, Simona Nasi, Mariano Pirrello regia di Michele Di Mauro scene e costumi di Lucio Diana coreografie di Paola Colonna Teatro Stabile Torino



Michele Di Mauro

Per Michele Di Mauro «Una dichiarazione d'amore è un tentativo di immersione totale nei meandri del sentimento più diffuso e più discusso, in cui ritrovare brandelli di parole dei grandi scrittori, dei poeti e degli sceneggiatori, accostate ad una nuova scrittura elaborata in funzione della messa in scena.

Uno slalom speciale tra Shakespeare e i versi delle balene in amore, tra le parole delle canzonette e le sequenze dei grandi film, tra i Baci Perugina e le carezze di Petrarca, tra gli SMS e i fogli di pergamena, tra le penne d'oca e le caselle di posta elettronica, tra le parole dei liceali di oggi e le licenze poetiche dell'Ariosto, tra i silenzi di un abbandono e il ritmo frenetico di un'attesa, tra Cole Porter e Fred Buscaglione, tra Nino Taranto e Pergolesi, tra le lettere che non hai mai avuto il coraggio di spedire e quelle a cui non hai mai avuto il coraggio di rispondere.

È un mazzo di carte. Una passeggiata. Un

tango. Una piccola casa. Un trapezio. Una cascata. Un fazzoletto. Un colpo di pistola. Una ciocca di capelli. Un venerdì pomeriggio. Un 45 giri. Un nuovo taglio di capelli. Una collana di perle. Un rasoio. Una frittata. Un motociclista. Una macchia di sangue. Un black-out. Una mela verde. Uno strappo. Una meringata».

MACBETH CONCERTO

Teatro Gobetti
[11] dal 14 al 26 gennaio 2003

traduzione da William Shakespeare
di Laura Curino
adattamento di Gabriele Vacis, Laura Curino,
Roberto Tarasco
con Laura Curino, Francesco De Francesco,
Michele Di Mauro, Lucilla Giagnoni
regia di Gabriele Vacis
scenofonia e luci di Roberto Tarasco
Teatro Stabile Torino



William Shakespeare

Voci, parole, musica e quattro attori che restituiscono la storia dell'ambizione e del potere più famosa del teatro di ogni tempo. In essa, un ruolo fondamentale gioca la "scenofonia": nello spettacolo infatti ha grande importanza - al fine di definire le direttrici di lettura - l'elemento musicale, che non accompagna, ma integra, quasi quinto personaggio nella pièce. La vicenda shakespeariana, concentrata in un rapido succedersi di azioni, è esaltata dalla concisione con la quale viene offerta. Della tragica storia di potere si rilevano gli elementi di più grande suggestione: la magia corruttrice della profezia, la perversa volontà della Lady, l'incertezza febbrile e i tormentosi dubbi di Macbeth, la potenza del finale con la punizione dei malvagi. Ma sarà soprattutto il fattore musicale a dare rilievo alla recitazione degli attori, accompagnandoli, ininterrottamente, come una sorta di "tappeto sonoro", sul quale le voci recitanti passano, e il ritmo della battuta viene fortemente sottolineato e amplificato nella sua portata espressiva. Il finale è un

crescendo continuo, un "arrangiamento ossessivo del canone", come ama sottolineare Roberto Tarasco: il compositore tedesco Johann Pachelbel, con il suo scientismo melodico di scuola italiana, al servizio della tragedia, una soluzione certo inconsueta, sicuramente inaspettata.



La Compagnia

TRACCE DI ANNE

PROGETTO GIOVANI

Teatro Gobetti - Prima nazionale
[12] dal 28 gennaio al 9 febbraio 2003

di Martin Crimp
traduzione di Margherita D'Amico
con Benedetta Francardo,
Alessandro Genovesi, Massimo Giovara,
Bolo Rossini, Paolo Serazzi
e Roberto Zibetti
regia di Paola Rota
scene di Giorgio Barullo e
Enrico Saletti Salza
costumi di Viola Verra
luci di Andrea Violato
Teatro Stabile Torino
Associazione 'O Zoo Nò



Martin Crimp

Martin Crimp è uno dei più quotati rappresentanti di quella nuova ondata di drammaturghi che il Regno Unito sta producendo e lanciando nel mondo: scrittori assai poco consolatori, testimoni impegnati in un teatro nel quale la denuncia dell'orrore quotidiano che tutti viviamo è vibrante e duramente intonata. *Tracce di Anne* non mette in scena nessuna storia ed è, pertanto, impresa disperata cercare di riassumere il dramma: una serie imprecisabile di voci racconta la vita, o parte della vita, di un personaggio che non solo non vedremo né conosceremo mai, ma del quale nemmeno riusciremo a farci un'idea, né su chi fosse né su che cosa facesse. Anne potrebbe essere stata una modella, una maniaca esibizionista dei propri vizi, una terrorista e un gran numero di altre persone. La tecnica drammatica di Crimp ci pone continuamente nella condizione di individuare in qualche modo, attraverso il fluire di un discorso teatrale di grande complessità, la figura, il carattere, i pensieri di una donna sulla quale permane e permarrà il mistero.

Crimp, utilizzando una struttura teatrale assolutamente libera da vincoli e un linguaggio fortissimo, servendosi delle molte immagini di Anne che i suoi "rievocatori" richiamano continuamente da un passato più o meno vicino, restituisce anche il quadro drammaticamente tristissimo di un mondo nel quale a dominare è soprattutto il disprezzo dei valori più semplici della vita, di un mondo disumanizzato contro il quale la ribellione è vana o rischia di esaurirsi in uno sterile atto di solitaria rivolta.



Benedetta Francardo, Massimo Giovara, Paola Rota, Roberto Zibetti

PROGETTO TORINO

PRODUZIONE TST

MAC CALUSO

La Scalata alla Dominanza

di Domenico Castaldo liberamente ispirato al "Macbeth" di William Shakespeare con Katia Capato, Domenico Castaldo, Davide Curzio, Ettore Scarpa, Claudio Sportelli e gli attori del Laboratorio Permanente di Ricerca sull'Arte dell'Attore luci e scene di Antonio Stallone costumi Atelier Enrica Daidone *Teatro Stabile Torino* SantiBriganti Teatro in collaborazione con il Coordinamento Moncalieri Teatro

PROGETTO GIOVANI

Teatro Gobetti - Prima nazionale [13] dal 4 al 16 marzo 2003



Domenico Castaldo

Brevemente riassunta la storia è questa. Argomento è una gara elettorale. Ci sono due contendenti: uno è un assassino, l'altro, al contrario, un uomo integerrimo, giusto e morale. Quali strumenti useranno per vincere la gara? Gli stessi, esattamente gli stessi: faranno sermoni edificanti, compiranno opere di bene, si dimostreranno capaci di eroismo e la beneficenza scorrerà dalle loro mani come torrenti di miele. Conclusione, e ci creda chi può e chi vuole: il buono troverà parole capaci di redimere il malvagio, ma la conquista del primato lo porterà a passare il muro dell'avidità e lo condurrà alla follia.

L'ispirazione per questo spettacolo arriva dal *Macbeth*. Si parte dall'assassinio di Duncano, che scatena le ambizioni di MacCaluso, braccio destro del morto, e di MacBanquo, braccio sinistro. Ne succedono di tutti i colori: la scalata al dominio diffonde ovunque una febbre di potere irrefrenabile. Entrano in ballo altri personaggi: il Matto,

l'Oracolo, la Papessa, Peppe Castoro, il Mercante, la Donna Fatal, le Streghe... Una serie di esplosioni: canore, musicali, visive e, naturalmente, drammaturgiche. E i quattro atti della vicenda scandiscono le trasformazioni dei protagonisti, fino all'election day e al sorprendente epilogo.

Mac Caluso/La Scalata alla Dominanza prosegue il già ricco discorso sui classici che, in forme assai sofisticate ed elaborate, Domenico Castaldo va conducendo da tempo: partito da Marlowe, attraverso Apollonio Rodio e Sofocle, approda ora a Shakespeare: uno Shakespeare, naturalmente, letto in prospettiva deformante e caricaturale, secondo una tendenza del giovane teatro attuale, che non ha ancora finito di stupirci.

PROGETTO TORINO

PRODUZIONE TST

GIANDUJA

Teatro Gobetti - Prima nazionale [14] dal 9 al 15 aprile 2003

di Alfonso Cipolla, Giovanni Moretti con Eugenio Allegri e gli attori della Compagnia di Commedia dell'Arte adattamento e regia di Eugenio Allegri *Teatro Stabile Torino* Piccola Società Cooperativa Artquarium *Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea* con il sostegno del Centro Regionale Universitario per il Teatro in collaborazione con l'Istituto per i Beni Marionettistici



Eugenio Allegri

«La tradizione - scrive la Compagnia - vuole che la maschera di Gianduja sia stata inventata nel 1808 dai due più grandi burattinai del loro tempo: Giovanni Battista Sales e Gioacchino Bellone.

Nei suoi due secoli di vita la maschera ha percorso una parabola ben definita che l'ha portata ad intrecciare la sua storia con quella del Piemonte e dell'Italia. L'apice lo raggiunge nel Risorgimento diventando uno dei simboli popolari dell'unità; e non c'è evento che non sia attraversato da Gianduja: dalle esposizioni universali alle guerre coloniali e mondiali, fino all'inaugurazione della Fiat.

Il fascismo però, nemico dei dialetti, ridimensiona Gianduja che, seguendo la sorte delle altre maschere, viene relegato a un ambito regionalistico di degradato folklore. I copioni storici con Gianduja, sia manoscritti sia a stampa, sono copioni aperti che lasciano ampio spazio all'attore, interprete della maschera, che può, in tal modo, in-

staurare un rapporto diretto con il suo pubblico.

Sulle tracce di Toselli e del teatro piemontese - incrociando la satira politica e il carnevale come segno dell'unità nazionale, reinventando il personaggio di Gianduja al centro di una sequenza di scene in cui appaiono, fra le tante e varie maschere, Meneghino, Rosaura e Pasquino - Eugenio Allegri, e un gruppo di straordinari attori italiani di solida esperienza nel campo della Commedia dell'Arte, danno vita ad un vero e proprio "varietà". Un gioco di alta scuola teatrale che unisce tradizione e innovazione e che ripropone all'attenzione di tutti la figura di Gianduja come maschera struggente ed esilarante, ironica e patetica, fortemente rivalutata: lontana dagli stereotipi degradanti che hanno finora fatto della maschera piemontese un semplice campione da fiera dei vini».

PRODUZIONE TST

IN TOURNÉE IN ITALIA

JOHNGABRIEL BORKMAN

di Henrik Ibsen
traduzione di Anita Rho
con Vittorio Franceschi, Lucilla Morlacchi,
Ilaria Occhini, Luciano Virgilio
e con Pierluigi Corallo, Sara Alzetta,
Silvia Ajelli
regia di Massimo Castri
scene e costumi di Maurizio Balò
luci di Gigi Saccomandi
musiche di Arturo Anneschino
suono di Franco Visioli
Teatro Stabile Torino
in collaborazione con
Città di Vercelli - Teatro Civico

LA TOURNÉE

Vercelli	Teatro Civico 9 - 10 aprile 2003
Reggio Emilia	Teatro Valli 13 - 16 aprile 2003
Roma	Teatro Argentina 23 aprile - 4 maggio 2003
Milano	Teatro Strehler 6 - 18 maggio 2003
Palermo	Teatro Biondo 21 maggio - 1 giugno 2003

Potente dramma di Henrik Ibsen in cui un "self made man", banchiere spietato e velleitario, sogna di estrarre dal ventre della terra ogni possibile ricchezza per migliorare il destino dell'umanità. Il progetto domina la sua vita e i suoi affetti. Ridotto a una rancorosa solitudine dopo avere scontato otto anni di carcere per

speculazioni fallimentari, John Gabriel Borkman è costretto a prendere atto di un più radicale fallimento: con la sua mania di grandezza ha annientato l'amore che aveva intorno a sé. Riconosciuta la realtà, interrompe il proprio isolamento, esce di casa e si lascia uccidere dalla gelida notte del Nord.



Vittorio Franceschi



Lucilla Morlacchi, Ilaria Occhini

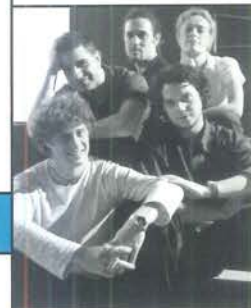
PRODUZIONE TST

VISITE GUIDATE AL TEATRO CARIGNANO E AL TEATRO GOBETTI
PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE INFERIORI

TEATRO: LA SCATOLA DELLE ILLUSIONI Viaggio attraverso i secoli dal Carignano al Gobetti

soggetto di Enrico Dusio, Carlo Roncaglia, Gianluca Gambino
con Enrico Dusio, Carlo Roncaglia, Gianluca Gambino,
Simona Nasi
regia di Carlo Roncaglia
costumi ed elementi scenici di Carola Fenocchio
musiche a cura di Enrico De Lotto
Teatro Stabile Torino

Teatro Carignano
Teatro Gobetti
da fine ottobre
al 20 dicembre 2002



La Compagnia

Il Teatro Stabile di Torino ha deciso di realizzare, in questa stagione, una nuova iniziativa destinata ai ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori: una visita del tutto speciale alla scoperta del teatro Carignano e del teatro Gobetti.

Alcuni ex allievi della Scuola del TST - che hanno rivolto una parte della loro ricerca di attori al mondo dell'infanzia - accompagneranno ogni giorno due classi all'interno del Carignano. I ragazzi, guidati da un "custode", potranno così conoscere non solo la struttura e i diversi spazi che la compongono, ma fare anche una sorta di percorso storico animato dalla presenza di personaggi che, nelle diverse epoche, dal '700 ad oggi, li hanno abitati e frequentati (Alfieri, Rossini, Carlo Alberto, Cavour, la Duse...).

Al Teatro Gobetti, invece, gli studenti assisteranno alla "prova" di uno spettacolo, alla quale verranno chiamati a partecipare nel ruolo di comparse.

A ricordo dell'esperienza abbiamo chiesto a Emanuele Luzzati di illustrare alcuni momenti di questo viaggio che correderanno una breve storia del Carignano.



Emanuele Luzzati:
Battibecco fra Metastasio e la Prima donna

ARMANDO TESTA - PH. DAVID LACHAPPELLE



Espress yourself.

LAVAZZA
ITALY'S FAVOURITE COFFEE

www.lavazza.it

OMANDE A DIO GUARDA CHE LU
ON CHISCIOTTE ROMEO E GIULIE
L SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZ
STATE PENE D'AMORE PERDI
ACCONTARE L' "INFERNO" IL GE
UONO E IL GENIO CATTIVO L'
ELL'ORO SEPELLITEMI IN PIEDI U
ICHIARAZIONE D'AMORE MACBI
ONCERTO TRACCE DI ANNE M
ALUSO GIANDUJA JOHN GABR
ORKMAN CYRK 13 LA STO
MMORTALE ORGIA COS'È L'AMC
ADRE COURAGE E I SUOI FI
ERSAGLIO SU MOLLY BLOOM MISU
ER MISURA PENTESILEA JACQUE
ATALISTA TRADIMENTI L'AM
ELLE MOGLI ENRICO IV AMLET
EGRI ASPECTS OF ALICE TRILOGIA
ELGRADO IL MEDICO PER FO
HIMERA IL BERRETTO A SONAGI

OSPITI

SPETTACOLO OSPITE

PROGETTO INTERNAZIONALE IN COLLABORAZIONE CON
REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT

CYRK 13

Parco Le Serre di Grugliasco, Espace Chapiteau
[27] dal 17 al 27 ottobre 2002

con Solaine Caillat, Sébastien Dault,
Caroline Escafit, Eric Jandel, Keisuke Kani,
Yann Laforge, Sylvestre Lambey, Elise Legros,
Frédéric Loret, Ghislain Malardier,
Jani Nuutinen, Gaël Santisteva, Ali Thabet,
Michael Vesserreau

direzione Philippe Decouflé

scene di Pierre-Jean Verbraeken

luci di Begoña Garcia-Navas e Igor Spoutnik

musica di Olaf Hund/Léonard de Léonard

per Musiques-Hybrides

costumi di Yohji Yamamoto, Lycée de la
Source de Nogent/s Marne, Sabine Alziary,
Jean Malo

DCA Philippe Decouflé

Modena International Music

Si ringrazia per la collaborazione
il Parco Culturale Le Serre di Grugliasco



La Compagnia

Sarà anche quest'anno uno spettacolo circense ad aprire la stagione delle ospitalità del Teatro Stabile: dopo il grande successo del Cirque Plume dello scorso anno, arriva a Torino, meglio, al Parco Culturale Le Serre di Grugliasco, lo spettacolo di Philippe Decouflé, il quale, sfidando ogni convenzione, gli ha dato il fatidico numero "13". Philippe Decouflé è regista di circo, ma è anche coreografo famoso ed è stato l'ideatore della smagliante inaugurazione delle Olimpiadi invernali di Albertville nel 1992.

Cyrk 13 è spettacolo fastosamente composito, la cui cifra viene dichiarata scopertamente fin dall'inizio, con una rassegna di tutto, o quasi tutto, quello che il "corpo" umano può fare: in fondo, sebbene lo spettacolo si inserisca a pieno di-

ritto nell'estetica e nella poetica di tanto circo odierno, è e vuol essere una apologia del "vecchio" circo, semplicemente guardato con nuovi occhi e con un rinnovato sentimento di adesione. Gli artisti che vi si producono provengono tutti dal CNAC (Centre National des Arts du Cirque) di Chalons, la più celebre scuola circense di Francia e una delle più grandi del mondo, e hanno, oggi, pochi rivali. *Cyrk 13* è teatro a pieno titolo, ubbidiente alle regole di un coordinamento drammaturgico sviluppato intorno alla nuova concezione dello spettacolo sotto il tendone. Oggi, in quello spettacolo, si è insinuata una magia diversa, che affonda le radici in un terreno nuovo e insolito: si chiede all'acrobata, al giocoliere, al contorsionista e, insomma, a tutti i "fenomeni" che costituiscono lo spettacolo circense, di avere un animo nuovo, fanciullo e insieme sagace ed esperto, di realizzare, con schietta consapevolezza, mettendosi al suo servizio, il sogno eterno del "gioco".



SPETTACOLO OSPITE

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione.

LA STORIA IMMORTALE

Teatro Carignano
[18] dal 12 al 24 novembre 2002

liberamente ispirato
a un racconto di Karen Blixen
con Carlo Cecchi, Gabriele Lavia,
Raffaella Azim
regia di Gabriele Lavia
scene e costumi di Paolo Tommasi
Compagnia Lavia - Teatro di Genova



Karen Blixen

Scrittrice di tortuosa personalità, affacciata alla ribalta letteraria alquanto tardi, Karen Blixen ha avuto subito alcuni estimatori entusiasti, ma oggi è diventata un nome famoso. I suoi racconti, complesse trame psicologiche, intrecci sempre complicati di anime dibattute fra l'incertezza e l'ossessione, hanno costantemente un sapore di antico e perennemente riscoperto fascino gotico: scrittrice rigorosa e anomala, sposa tradizioni letterarie sofisticate (*Sette storie gotiche*) con le emozioni che le vengono da un vissuto filtrato attraverso uno sguardo capace di incantarsi davanti ad una normalità che si fa favola (*La mia Africa*).

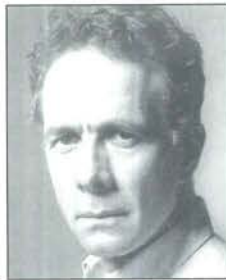
La storia immortale, tratta dalla raccolta *Capricci del destino*, mette di fronte, an-

che se non proprio in contrasto, due figure singolarmente affascinanti: due uomini comuni che vengono travolti in un'avventura, tutta interiore, misteriosa e potente. Lo scacco finale, uno dei topoi narrativi più frequenti nell'opera della Blixen, sigilla con l'abituale calma disperazione una storia "impossibile" come sono quasi tutte quelle di questa affascinante scrittrice.

La storia immortale con la regia di Gabriele Lavia è, certamente, una delle scommesse più affascinanti della stagione teatrale: anche perché vede, l'uno davanti all'altro, due attori che non hanno certo abituato il loro pubblico a interpretazioni usuali e correnti.



Carlo Cecchi



Gabriele Lavia



Raffaella Azim

SPETTACOLO OSPITE

ORGIA

Teatro Gobetti
[37] dal 19 al 23 novembre 2002

di Pier Paolo Pasolini
con Michela Cescon e Valter Malosti
regia e spazio scenico di Valter Malosti
musiche originali di Carlo Boccadoro
*Teatro di Dioniso in coproduzione
con Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea
un progetto Residenza Multidisciplinare
di Ivrea e del Canavese*



Pier Paolo Pasolini

Orgia vide la luce a Torino, in una messa in scena curata per il TST da Pasolini stesso. Da quel momento, dopo un silenzio di non pochi anni, la pièce è entrata nel repertorio. Giustamente, questo testo grandioso di scrittura e ossessivo nella sua moralità disperata, torna a intervalli brevi sulle nostre scene, a cercare conferma della sua potenza e del suo alto livello tragico.

Si sa quanto sia rigorosa, esigente e tirannica la concezione teatrale di Pasolini, enunciata, del resto, in un manifesto rimasto tra i documenti essenziali di una stagione culturale non facilmente dimenticabile.

Fondato su dilemmi ed interrogativi angosciosi, tormentosamente ossessivi, *Orgia* è la tragedia dell'unità mancata, della fusione impossibile dei corpi e del sentire, della perdita senza speranza di recupero della propria identità, dell'estrema, vana, mortale ricerca di essa oltre ogni limite (il suicidio dell'Uomo è, indubbiamente, fra i momenti più conturbanti della vicenda drammaturgica del secondo Novecento). L'opera è di quelle che non si finisce mai di sondare: soprattutto a causa di una complessità di scrittura che nasconde, sotto una grande semplicità di linguaggio, una co-

stante forza di enigma.

L'ininterrotto confronto tra Uomo e Donna, condotto ora in aggressivi faccia a faccia, ora in solitarie, lunghe riflessioni (o meditazioni) su quanto accadde in un tempo che rimane ostinatamente indeterminato, conduce fatalmente all'annientamento: la morte è, in *Orgia*, l'elemento centrale, quello che dà all'opera il suo cupo equilibrio, e, con esso, la sua classicità. Non è tanto alla struttura dell'antico dramma che ci riferiamo, quanto piuttosto al tentativo, allo sforzo del poeta di rendere, all'interno di una forma calcolatissima, il motivo più irrazionale della vita: la sua distruzione nella morte.



Valter Malosti



Michela Cescon

SPETTACOLO OSPITE

COS'È L'AMORE

Teatro Carignano
[28] dal 26 novembre all'1 dicembre 2002

di Franco Branciaroli
con Franco Branciaroli
e Giovanni Battaglia, Marcello Belotti,
Paola Bigatto, Tommaso Cardarelli,
Enzo Curcurù, Gianluca Gobbi, Luca Levi,
Beppe Loconsole, Roberto Marinelli,
Fabrizio Matteini, Giorgio Minneci,
Andrea Narsi, Giulio Nerici, Umberto Petranca,
Carmelo Rifici, Nicola Stravalaci,
Francesco Vicino
regia di Claudio Longhi
scene di Giacomo Andrico
costumi di Gianluca Sbicca, Simone Valsecchi
luci di Iuraj Saleri
Teatro de gli Incamminati



Franco Branciaroli

Cos'è l'amore debuttò nel 1999 al C.R.T. di Milano e fu accolto con vivo interesse sia dal pubblico, certamente attratto da una materia calda e appassionata, sia dalla critica, che vi ritrovava motivi di teatralità ormai non troppo frequenti sulle nostre scene. Il testo del primo allestimento fu elaborato nel tempo, e maturò nel corso delle esperienze e attraverso il contatto con il pubblico, per non dire in seguito alle richieste venute dalla Comunità di San Patrignano, dov'era accaduto il fatto che sta all'origine dello spettacolo. Che cos'è diventato, nel tempo, *Cos'è l'amore*? È un dramma nel quale personaggi della vita quotidiana si ammantano degli abiti degli antichi personaggi della tragedia e la vicenda di Antigone (mito di giustizia, mito d'amore) ritorna con tutta la sua vibrante, eterna attualità. Anche in questo dramma c'è, come in Sofocle, una vittima sacrificale, un povero cadavere gettato in una di-

scarica che attende sepoltura. Chi gli negherà misericordia? Forse l'avrà, ma, intanto, si vuol sapere perché sia morto. Siamo nella Città del Sole: qui la Giustizia non dovrebbe mancare ed è Creonte, fondatore della città, che prende la parola per primo: e, dopo di lui, tutti, da Antigone ad Ismene, ai compagni di sventura di Polinice parleranno di quella morte sconvolgente. Sarà da questo intreccio di parole e di pensieri che nascerà la domanda: "Che cosa è l'amore?". L'interrogativo non ha risposta, poiché ognuno di noi porta in sé la propria, una soluzione per tutti non c'è. Qui risiede la sostanza di questo dramma più vero del vero.

SPETTACOLO OSPITE

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

Teatro Alfieri
[23] dal 3 all'8 dicembre 2002

di Bertolt Brecht
versione italiana di Saverio Vertone
con Mariangela Melato
regia di Marco Sciaccaluga
scenografia di Matthias Langhoff
costumi di Guido Fiorato
musiche originali di Paul Dessau
adattate da Carlo Boccadoro
Teatro di Genova



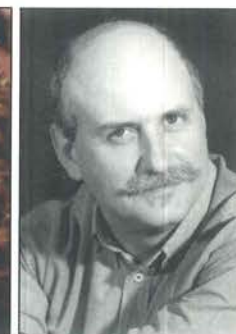
Bertolt Brecht

Intorno al teatro di Bertolt Brecht, sul quale, pur senza che fosse sceso il silenzio, si era sollevata più di una riserva, sta rinascendo un vivace interesse e i grandi titoli, che abitano le scene italiane negli anni 60/70, tornano anch'essi, a vele spiegate. La differenza consiste nel fatto che, ormai, è possibile trattare Brecht per quello che veramente è, un autore classico: non per spogliarlo interamente di quella che fu un'intenzione politica chiaramente espressa, ma per interpretarlo con la libertà e la fiducia che si accordano agli autori che hanno inventato personaggi in grado di trascendere la loro epoca per collocarsi in un ambito di universalità, capaci come sono di parlare a tutti e di dire verità che tutti riconoscono. Madre Coraggio resta, nella galleria dei personaggi brechtiani, uno dei più famosi: un personaggio che incarna la visione disincantata di Brecht di una morale che ha, come elemento principale, la rivendicazione, a qualunque costo, della sopravvivenza. Madre Coraggio, attaccata ai suoi figli da un legame disperato, ama anche disperatamente la propria vita, e

questa è la dura, aspra lezione che il dramma, sempre meno didascalico quanto più il tempo passa, ci comunica oggi. La versione del Teatro di Genova sarà diretta da Marco Sciaccaluga e avrà ad interprete Mariangela Melato. Quanto alle scene ha provveduto un allievo di Brecht, Matthias Langhoff, autore di un impianto scenico nel quale si fondono "dialetticamente il classico e il contemporaneo".



Mariangela Melato



Marco Sciaccaluga

SPETTACOLO OSPITE

BERSAGLIO SU MOLLY BLOOM

venendo l'ultimo capitolo dell' "Ulisse" di Joyce a manovrare nelle acque territoriali dei cantanti Marcido

con Maria Luisa Abate, Grazia Di Giorgio, Alessandro Curti, Roberta Cavallo, Elena Serra, Paolo Oricco, Isadora Pei, Davide Barbato, Veronica Galis, Michele Di Rocco, Sabina Abate, Marco Isidori
regia di Marco Isidori
scene e costumi di Daniela Dal Cin
Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa

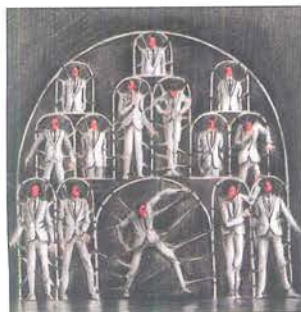
Teatro Gobetti
[38] dall' 11 al 15 dicembre 2002



James Joyce

È certamente una delle pagine più famose della letteratura del Novecento, quella conclusiva dell'*Ulisse* di James Joyce: il celebre monologo nel quale Molly Bloom riassume e conclude la giornata più famosa della narrativa e della letteratura del secolo appena finito. In una sequenza verbale nella quale si mescolano ricordi, risentimenti, fantasie, miti personali, una voce di donna attraversa l'esistenza, così come il quotidiano le impone di viverla, e la restituisce con una impressionante varietà di immagini: e queste immagini, vertiginosamente allineate, più che l'espressione di una fedeltà alla propria interiore mitologia, sembrano essere la materializzazione sonora di un'esistenza banale, soffocata e irrimediabilmente qualunque, che si trasforma in una favola ricca di mistero e di infinite suggestioni. Molly passa da una rievocazione ad un'altra, da un ricordo ad una memoria che ne fa germinare tante, e il suo discorso si trasforma in una sorta di leggenda del banale, espressa però in un linguaggio emozionante per vividezza e per potenza metaforica. L'interesse dello spettacolo risiede nel fatto che a mettere in scena questo monologo sarà

una compagnia (Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa) avvezza alla spericolatezza e ad audacie vocali e gestuali sempre sorprendenti. Il gran torrente di parole con il quale Molly Bloom ci racconta la sua vita sembra fatto per eccitare la fantasia di questo gruppo, certamente tra i più anomali nel panorama teatrale italiano. E sarà interessante vedere quale soluzione scenografica i Marcido daranno al tutto (poiché la componente figurativa e l'immagine scenica sono sempre elementi determinanti in qualunque loro spettacolo), come diverrà materiale l'interiorità di Molly Bloom, che a qualsivoglia concretizzazione sembra irriducibile.



La grande conchiglia
Bozzetto di Daniela Dal Cin

SPETTACOLO OSPITE

MISURA PER MISURA

di William Shakespeare
traduzione di Cesare Garboli
con Jurij Ferrini, Wilma Sciutto,
Antonio Zavatteri, Alberto Giusta
regia di Jurij Ferrini
costumi di Micaela Tentarelli
scenografia di Jurij Ferrini
*Progetto URT in collaborazione
con il Teatro di Genova*

Teatro Gobetti
[39] dal 17 al 21 dicembre 2002



William Shakespeare

Misura per misura è ormai annoverato fra i capolavori di Shakespeare, che, tuttavia, aspetta di diventare popolare come lo sono altri, probabilmente ad esso inferiori e anche meno intriganti.

La storia è di quelle che arrivano da lontano: un principe, per meglio capire quello che pensa di lui il suo popolo, e per meglio capire lui stesso i suoi sudditi, si fa sostituire da un uomo che crede onesto e fidato e va in giro sotto mentite spoglie. Ma il tarlo del potere agirà su chi prende il suo posto in maniera sconvolgente, inducendolo a compiere gesti infami. È un topos narrativo che giunge dalle *Mille e una notte* almeno, ma che l'Occidente ha frequentemente utilizzato e profondamente assorbito. I personaggi di questa storia si disegnano con una rara potenza drammatica: da Vincentio ad Angelo, da Isabella a Claudio suo fratello, la galleria umana di *Misura per misura* trabocca di una tipologia non certo solo drammatica, non certamente solo funzionale ad una drammaturgia, il risentimento morale che nasce dagli scontri tra i personaggi li rende sempre più avvincenti a mano a mano che la favola procede. Ed è

una favola in piena regola: personaggi generosi e personaggi tristi e malvagi incrociano le loro esistenze mettendosi alla prova l'uno contro l'altro, fino alla conclusione esemplare.

Tema dominante è, naturalmente, quello della Giustizia, ma non è il solo: c'è un'ansia di vita drammaticamente diffusa per tutta la storia, che tocca buoni e malvagi, che fa diventare malvagi anche i buoni, che è la vera febbre di cui palpita questo dramma dai colori e dalle immagini stupende.



Jurij Ferrini

SPETTACOLO OSPITE

PENTESILEA

Teatro Alfieri
[24] dal 17 al 22 dicembre 2002

di Heinrich von Kleist
traduzione di Enrico Filippini
con Maddalena Crippa e Graziano Piazza
e con Anita Bartolucci, Pia Lanciotti,
Debora Zuin, Giuseppe Antignati,
Alessandro Riceci, Giovanni Vettorazzo
ideato e diretto da Peter Stein
scene di Dionisis Fotopoulos
costumi di Franca Squarciapino
musica di Arturo Anecchino
CRT Artificio



Heinrich von Kleist

L'opera è da collocarsi fra le più impressionanti uscite dalla fantasia di un poeta: selvaggia e liberissima nella concezione, si compone di diciotto scene raccolte in un unico atto e propone una vicenda fra le più ardite della storia del teatro. È unanimemente considerata fra le opere di più complessa decifrazione: ma la grandiosità dei personaggi, quello di Pentesilea in particolare, ne fa un autentico capolavoro di poesia. Metterla in scena significa affrontare un sesto grado registico: il personaggio di Pentesilea, una superdonna come il teatro non aveva ancora conosciuto, esige una lettura che non abbia cedimenti nel

restituire l'interrezza di un personaggio che passa dalla ferocia all'amore e alla ferocia ritorna senza pietà. Testo durissimo, e pure ricco di sfumate dolcezze (c'è una scena d'amore che è fra le più belle del teatro di tutti i tempi), è di quelli che benissimo si adattano al talento magistrale di Peter Stein e perfettamente si attagliano alle sue capacità di affrontare testi particolarmente forti.

Misteriosa e titanica, nobile e crudele, folle e assurda, *Pentesilea* - interpretata da Maddalena Crippa e dal torinese Graziano Piazza - si presenta come uno degli eventi della stagione teatrale. Pentesilea è perso-

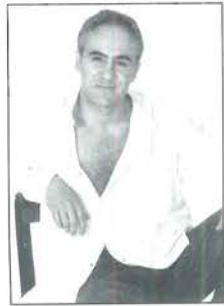
naggio che raduna in sé quanto v'è di forte e di indomito nelle figure più grandiose della mitologia germanica.



Peter Stein



Maddalena Crippa



Graziano Piazza

SPETTACOLO OSPITE

JACQUES IL FATALISTA

Teatro Carignano
[29] dal 27 dicembre 2002 all' 8 gennaio 2003

due tempi di Ida Omboni e Paolo Poli
da Denis Diderot
con Paolo Poli
e con Armando Benetti, Paolo Calci,
Alfonso de Filippis, Orazio Donati,
William Pagano
regia di Paolo Poli
scene di Emanuele Luzzati
costumi di Santuzza Calì
musiche di Jacqueline Perrotin
coreografie di Alfonso de Filippis
Produzioni Teatrali Paolo Poli
Essevuteatro di Vernassa & C.



Denis Diderot

Jacques il fatalista è unanimemente considerato uno dei libri capitali della cultura francese (ed europea) del XVIII secolo, che di capolavori non fu certo avara. È quello che si potrebbe definire un romanzo "di formazione", dal momento che racconta di come un giovane padrone, alquanto sprovveduto ed ingenuo, apprenda, viaggiando per il mondo, a starvi con agevolezza, imparando dal suo servo, scaltro e abituato ad affrontare la vita dall'alto di esperienze in forza delle quali non si stupisce più di nulla.

Il romanzo ha qualcosa di picaresco nella serie continua di avventure (che sono tutte "esperienze"), è il percorso che si rende necessario per arrivare ad una meta positiva. Che poi rifletta la moda, così settecentesca, di quei "tour" che i giovanotti di ricca famiglia compivano per l'Europa allo scopo di imparare guardando e frequentando uomini e costumi di altri paesi, è accorto artificio narrativo, impiegato magistralmente da Diderot. Nella storia compaiono un gran numero di personaggi: lo spetta-

colo recupererà, com'è naturale che accada, soltanto alcuni di essi, quelli protagonisti di episodi particolarmente significativi, o per comicità o per forza di grottesco, che daranno modo a Paolo Poli di esercitare il suo potere fascinatore sul suo affezionato pubblico.



Paolo Poli

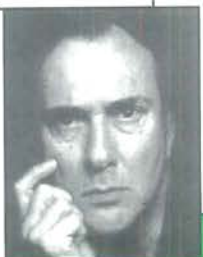
SPETTACOLO OSPITE

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento a Posto Fisso. Gli abbonamenti Interi, Cral e Giovani potranno usufruire della recita del sabato e dei posti disponibili nelle altre recite.

TRADIMENTI

Teatro Carignano
[19] dal 14 al 19 gennaio 2003

di Harold Pinter
traduzione di Alessandra Serra
con Valerio Binasco, Iaia Forte
Tommaso Ragno
regia di Valerio Binasco
scena di Massimo Randone
costumi di Sandra Cardini
luci di Laura Benzi
Teatro Stabile di Firenze
in collaborazione con AMAT e Comune di Urbino



Harold Pinter

Nel 1978, *Tradimenti* andò in scena con un successo che da allora ha consacrato la commedia tra le opere più rappresentate di Harold Pinter: un'edizione cinematografica, con i due ammirabili Ben Kingsley e Jeremy Irons, ne ribadì l'eccellenza spettacolare.

Il titolo dice, chiaramente, che si tratta dell'ennesima variazione sul tema del triangolo adulterino; ma la grande originalità di Pinter vien fuori nel trattamento temporale della vicenda: un viaggio a ritroso, alla ricerca di ragioni, sentimenti (ma, qui, siamo meno sicuri, il terreno è assai più mobile di quanto i personaggi cerchino di far credere) e, soprattutto, di reazioni e riflessioni. Il dialogo è, come sempre, ricco di quei sottintesi nei quali Pinter è maestro e che riescono a creare atmosfere indefinibili e avvolgenti. In un alternarsi di banalità (apparenti) e di quieta crudeltà, i tre personaggi inseguono, in un viaggio *à rebours*, una storia che diventa tormento e ricerca soprattutto di ciò che accadde nell'"altro". Ma è soprattutto la determinazione con la quale si nega e si accetta l'inevitabile (quello che accadde e che, natural-

mente, non si può più modificare) che definisce i personaggi nella loro gelida dimensione di "corpi", cave di un esperimento ai limiti del disumano.

«Il mio è uno strano tipo di memoria. In genere mi guardo indietro e vedo una sorta di nebbia, nella quale si profila qualcosa d'indistinto; qualcosa che devo sforzarmi di ricordare. Riportarlo alla luce è un atto di volontà. Mi sgomenta di aver dimenticato cose che a suo tempo avevano avuto una grande importanza per me» (Harold Pinter).



Tommaso Ragno, Valerio Binasco, Iaia Forte

SPETTACOLO OSPITE

L'AMICA DELLE MOGLI

Teatro Carignano
[30] dal 21 al 26 gennaio 2003

di Luigi Pirandello
con Marina Malfatti, Corrado Pani
regia di Gigi Dall'Aglio
Emmevu Teatro



Luigi Pirandello

Questo testo di Pirandello presenta tratti di particolare interesse: è una convulsa storia di amori che si intrecciano, sotterranei e irrisolvibili, fino a sfociare nel delitto: una trama a tratti feuilletonistica, ricca di effetti emotivi e di risvolti clamorosamente teatrali. Al centro della vicenda è una delle figure femminili più controverse del teatro pirandelliano: quella Marta Tolosani, intorno a cui ruotano passioni inconfessate e fortissime e che si muove attraverso la vita degli altri portandovi una dolcezza fatale e, alla fine, mortale. Marta Tolosani è un personaggio ricco di misteri e di ombra; misteri e ombra che, peraltro, lei sola sembra conoscere: convinti come sono tutti che quello che fa sia l'espressione, perfettamente chiara, di una natura semplicemente superiore. Ma i veri enigmi di Marta stanno nella nevrosi con la quale vive il rapporto con gli uomini: un rapporto nel quale la parte di sogno è almeno pari a quella del desiderio. L'affetto che riversa sulle mogli degli uomini che la amano altro non è che la maschera di questa impossibilità di amore, che ne fa quasi un'eroina della passione impossibile.

L'ombra della sua vita è costituita dalle censure che impone a se stessa e questo è il male che genera male intorno a lei.

Testo, dunque, di grande complessità, che, forse, solamente adesso siamo in grado, dopo tanto discettare di psicologia femminile, di leggere con qualche sicurezza. Ma i segreti del personaggio rimangono tanti, a decretare il fascino di una storia più che avvincente.



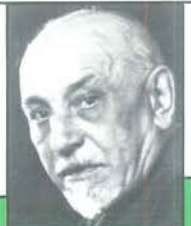
Marina Malfatti, Corrado Pani

SPETTACOLO OSPITE

ENRICO IV

Teatro Alfieri
[25] dal 28 gennaio al 2 febbraio 2003

di Luigi Pirandello
con Sebastiano Lo Monaco
regia di Roberto Guicciardini
scene di Piero Guicciardini
costumi di Gabriele Mayer
Teatro di Messina Ente autonomo regionale



Luigi Pirandello

Banco di prova degli attori più grandi, *Enrico IV*, dal giorno in cui Ruggero Ruggeri lo portò al trionfo, non ha cessato di avvicinare interpreti e platee. Una ripresa è, tuttavia, sempre un avvenimento avvincente, tante sono le possibilità che il dramma (Pirandello volle chiamare l'opera "tragedia") offre: una serie ormai senza numero di interpretazioni ha abituato il pubblico a trovare, in ogni edizione, per paradossale che possa sembrare il fatto, un motivo nuovo e diverso di interesse, un modo insospettato di affrontare un personaggio che è diventato ormai uno degli emblemi delle nostre ribalte, una sorta di icona nell'immaginario dello spettatore. Il dilemma tra finzione e pazzia (perché, infine, è di questo che si tratta) non finirà mai di intrigare qualunque pubblico. Il gioco, eternamente nuovo e sempreverde, fra vero e falso e quello, perennemente inquietante, del teatro che riflette sulla propria natura ed essenza - *Enrico IV* è uno dei massimi esempi di "teatro nel teatro" - è destinato a protrarsi all'infinito. Almeno fino a quando il teatro continuerà a proporsi come specchio fedele e, naturalmente, nello stesso tempo deformante delle real-

tà più segrete, e a porre domande sul significato dell'agire e del pensare, del riflettere e del mentire, di che cosa significhi detenere una (oppure "la") verità e di negarla agli altri, in una ridicolizzante esorcizzazione dei propri sentimenti.

La storia del personaggio senza nome, che attraversa tanta parte della sua vita sotto la maschera dell'apparenza e che indossa, solamente per sé, l'abito della verità, rimane una delle più celebri invenzioni del teatro del Novecento.



Sebastiano Lo Monaco

SPETTACOLO OSPITE

AMLETO

Teatro Carignano
[31] dal 4 al 9 febbraio 2003

di William Shakespeare
traduzioni di Gerardo Guerrieri, Michele Leoni, Mario Luzi
con Gabriele Benedetti, Marion D'Amburgo,
Stefania Graziosi, Massimo Grigò, Ciro Masella,
Annibale Pavone, Dominique Sanda, Alessandro Schiavo,
Massimiliano Speziani, Roberto Trifirò, Mario Valgoi,
Massimo Verdistro
regia di Federico Tiezzi
scene di Pier Paolo Bisleri
costumi di Marion D'Amburgo
*Compagnia Lombardi Tiezzi - Emilia Romagna Teatro Fondazione
Teatro Metastasio Stabile della Toscana*



William Shakespeare

Il più famoso, certo, dei testi teatrali dell'Occidente moderno: il più celebre fra quelli che, definiti "dialettici", compongono la serie più problematica dello Shakespeare centrale.

La letteratura critica su questo dramma è immensa, le letture che ne sono state date non hanno numero: eppure, ogni qualvolta la tragedia del Principe di Danimarca viene messa in scena nasce una nuova curiosità, tanto sono numerose le interpretazioni che si possono dare di questo testo. L'attuale edizione, con la regia di Federico Tiezzi, è la scelta di una visione multipla della tragedia: problema assillante di ogni regista è, infatti, quando affronta *Amleto*, quello di "unificare" un testo che, ad una lettura unica, sfugge. Tiezzi lo ha sfidato, cercando di rappresentarne la multiforme ambiguità e la grande polivalenza: sono dunque tre gli spettacoli che si svolgono sotto gli occhi dello spettatore, e la molteplicità è accentuata dall'impiego di ben tre traduzioni, compresa quella ottocentesca di Michele Leoni. Per alcune scene, particolarmente cruciali, si è richiesto l'interven-

to di un quarto poeta, Mario Luzi. Uno spettacolo composito, un'operazione che, proprio nella differenziazione, cerca la dimostrazione di un'impossibilità (quella della lettura unica) di un testo che Goethe riteneva improbabile per la scena e di cui sosteneva l'irrepresentabilità.

La prima parte presenterà i personaggi nella cornice della corte; la seconda svolgerà il ricchissimo tema della follia; la terza quello, anche più affascinante, del teatro nel teatro: dai "comici" ad Amleto stesso che "mette in scena" la propria morte.



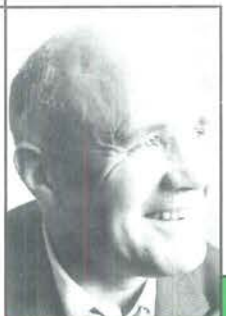
Federico Tiezzi

SPETTACOLO OSPITE

I NEGRI

Teatro Gobetti
[40] dall' 11 al 15 febbraio 2003

di Jean Genet
con (in ordine di locandina)
Carlo Fico, Fausto Caroli, Howard Ray,
Michelangelo Dalisi, Anna Di Maggio,
Sabrina Jorio, Fatima Martins, Antonella Caron,
Fabio Pasquini, Marco Martini, Marco Cacciola,
Peppe Papa, Massimiliano Paggetti, Stefania Troise,
Emilio Vacca, Giovanni Prisco
regia di Antonio Latella
costumi di Cristina Da Rold
disegno luci di Giorgio Cervesi Ripa
N.T.N. Nuovo Teatro Nuovo
& Teatro Garibaldi/Teatro d'Europa



Jean Genet

Sono due le ragioni che rendono questo spettacolo più che interessante: non alludiamo ai molti premi (compreso l'UBU), che lo hanno designato tra i migliori della scorsa annata; ci riferiamo alla lettura che Antonio Latella ha dato di un testo che, fin da quando è comparso sulle scene, ha suscitato scalpore e destato interesse fuori dal comune. La lettura di Antonio Latella, accolta concordemente dalla critica come esempio inconsueto di messa in scena "altra", si caratterizza per un'audacia compositiva estrema e per una riproposta di un'idea di negritudine e di "liberazione" che i nostri tempi sembrano reclamare che si torni a mettere in discussione.

Teatro di assai difficile definizione, quello di Genet: ricchissimo sul piano letterario, è certamente fra i più problematici da affrontare. Latella ha scelto una via violentemente figurativa, nella quale la fisicità assume un valore determinante. La nudità dei corpi e la violenza dei loro scontri non soltanto si rivelano privi di qualunque morbosità, ma hanno il peso di una

corporeità che è tutt'uno col dramma che i personaggi soffrono e portano sopra di sé. Lo sprofondare nella violenza, nella compattante forza della carne viva, realtà che diventa elemento primario di dramma, è la cifra fondamentale dello spettacolo, nel quale sono segno dominante violenza e rumore, in una parossistica ricerca di coinvolgimento ossessivo dello spettatore, quasi in una cerimonia che mescoli tribalità lontanissime e cultura occidentale (e l'inizio dello spettacolo è, sotto questo aspetto, emblematico e simbolico ad un tempo).

Spettacolo aspro ed affascinante, *I negri* è certamente fra le proposte più stimolanti della stagione teatrale 2002-2003.



Stefania Troise, Fatima Martins

SPETTACOLO OSPITE

PROGETTO INTERNAZIONALE IN COLLABORAZIONE CON
REGIONE PIEMONTE, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CRT

ASPECTS OF ALICE (nel paese delle meraviglie)

Teatro Carignano
[32] dall' 11 al 16 febbraio 2003

spettacolo di Petr Kratochvil, Pavel Marek
e della Compagnia
con 14 attori, marionettisti e tecnici di
Ta Fantastika
regia di Petr Kratochvil e Pavel Marek
scene e costumi di Emma Srncová
musica di Petr Hapka
Teatro in Nero Ta Fantastika di Praga



Chi ricorda *La diabolica invenzione*, che risale al 1958 e che rivelò il talento incomparabile di Karel Zeman, saprà di quali sorprese e di quanti sbalordimenti fu capace nei confronti dello spettatore, in un'epoca che ignorava quasi completamente gli effetti speciali che oggi imperversano. Il Teatro in Nero Ta Fantastika di Praga ha ereditato quei talenti e prosegue gloriosamente la tradizione di quella scuola. Arriva, adesso, con uno spettacolo che si ispira all'opera figurativa di Emma Srncová e si rifà al passato e al presente della storia di Praga. Fra candore e turbamento, la favola di Lewis Carroll viene riproposta, in un'atmosfera alla Chagall, dalla compagnia diretta da Petr Kratochvil e Pavel Marek, una delle migliori realtà artistiche internazionali. L'arte scenica di questa compagnia si caratterizza proprio per l'abilità degli artisti di mettere insieme il teatro di figura, da cui proviene Kratochvil, le apparizioni improvvise dal buio di giganteschi e splendidi pupazzi e clown, giochi di attori, pantomime e clownerie di vario genere.

«Un sorprendente tuffo in una dimensione irreali, uno spettacolo ironico e raffinato, splendidamente tessuto con il filo dell'immaginazione da un gruppo che ha raggiunto un altissimo livello espressivo»
(*Corriere della Sera*, 6 ottobre 1991).



Teatro in Nero Ta Fantastika di Praga

SPETTACOLO OSPITE

TRILOGIA DI BELGRADO

Teatro Gobetti
[41] dal 18 al 22 febbraio 2003

di Biljana Srbljanovic
con Tommaso Amodio, Emanuele Arigazzi,
Sara Armentano, Leila Bonacossa,
Matteo Caccia, Bruno Fornasali,
Fabio Gandossi, Chiara Petruzzelli,
Paolo Pierobon, Giovanna Rossi
regia di Massimo Navone
Compagnia Teatro Filodrammatici



Biljana Srbljanovic

Nel 1999 comparvero, su *La Repubblica*, alcuni splendidi articoli, firmati da Biljana Srbljanovic, sulla guerra che si combatteva allora in Serbia. Erano articoli nei quali colpiva, insieme con una capacità di scrittura assai forte, una passione civile e politica che era un'alta lezione di umanità. Biljana Srbljanovic è l'autrice di questa *Trilogia di Belgrado*, nella quale si rappresentano, attraverso tre storie diverse (nessuna delle quali, del resto, si svolge a Belgrado), il disagio e lo spiazzamento di tre gruppi di giovani che, per molte ragioni, ma soprattutto per quella, fondamentale, di sopravvivere, hanno lasciato la patria. Sono tre atti che si svolgono in tre differenti parti del mondo, dove quei ragazzi sono finiti: Praga, Sidney, Los Angeles. I tre gruppi (una coppia di fratelli a Praga, due coppie a Sidney, tre amici a Los Angeles) hanno destini diversi, hanno trovato lontano da casa una libertà che tutti, in una loro particolare misura, stanno pagando: e non sempre a poco prezzo.

Chi si aspetta un dramma a tinte fosche, si disilluda: Biljana Srbljanovic ha preferito rivoltare queste storie e utilizzare toni comici e grotteschi (fa eccezione, in parte, la

storia che si svolge in America): quello che emerge, però, è un senso, questo sì davvero doloroso, di solitudine e di fallimento, come se tutti quei giovani, partiti ricchi di illusioni, si fossero trascinati con sé, là dove sono finiti, il dolore e la pena di cui soffrivano in patria. Non hanno fatto quasi altro che assorbire mentalità e costumi differenti (soprattutto le due coppie di Sidney, quelle che hanno fatto più fortuna e gli amici finiti in America) ma sono rimasti attaccati ad una patria dalla quale non viene ad essi altro che malinconia e scontento. Scritto con una vivacità di linguaggio assolutamente non comune, *Trilogia di Belgrado* ha ottenuto ovunque il più vivo successo ed è stata unanimemente elogiata dalla critica di tutto il mondo.



Sara Armentano

SPETTACOLO OSPITE

IL MEDICO PER FORZA

Teatro Carignano
[20] dal 18 al 23 febbraio 2003

farsa con musiche di Molière
traduzione originale di Cesare Garboli
con Gianrico Tedeschi, Maria Ariis, Raffaele Spina,
Gianfranco Candia, Miro Landoni,
Alessandro Albertin, Sveva Tedeschi
regia di Monica Conti
musiche di Germano Mazzocchetti
scene di Giacomo Andrico
costumi di Stefano Nicolao
*Associazione Artisti Associati in coproduzione con
la Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi e
il Festival Teatrale di Borgo Verezzi*



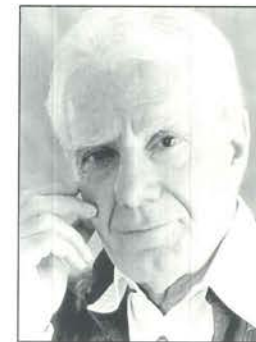
Molière

1666: il capolavoro del *Misanthropo* non fa gli incassi che sarebbero necessari per un buon successo: è necessario correre ai ripari. Sarà il *Medico per forza* a porre rimedio allo scacco finanziario.

La farsa è strepitosa. Argomento centrale, come spesso accade nel teatro di Molière, una scatenata irrisone per la professione medica. Ma non è tanto questo motivo a rendere irresistibile l'intrigo, quanto il quadro della follia e della crudeltà umana che l'autore è in grado di disegnare, a tinte rutilanti, accese, quasi deliranti. Il ritmo dell'azione è travolgente, i dialoghi irresistibili: ma è soprattutto la rappresentazione della demenza, e della reverenza che ispira una scienza venerata senza essere conosciuta, che costituisce la nervatura di una commedia che ha pochi eguali nella storia del teatro comico. Ci piacerebbe sapere come Molière recitava il suo personaggio: le testimonianze sono scarse, a differenza che per altre interpretazioni; poiché tuttavia abbiamo ampie notizie su come Molière affrontasse il personaggio di Sganarello, possiamo ricostruire, con l'immaginazione, i giochi

virtuosistici che metteva nel *Medico*, le strampalate disquisizioni che sciorinava secondo una ricetta comica di nobile derivazione (la Commedia dell'Arte), e immaginare la sua voce roca che imperversava sulla scena nelle infernali tiriterie del protagonista.

Nota sovrana e dominante: l'insensatezza del mondo che si prende sul serio. Sganarello è il trionfo della credulità e della stupidità: uno dei motivi più frequenti nella farsa, naturalmente, ma trattato qui con una genialità che non ha molti riscontri. «Prendo il mio bene dove lo trovo» diceva Molière a chi lo accusava di mettere nelle sue commedie quel che si trovava in tante altre. E diceva bene: però, nelle sue mani, la ganga altrui diventava oro del più fino.



Gianrico Tedeschi

SPETTACOLO OSPITE

CHIMERA

Teatro Gobetti
[42] dal 18 al 22 marzo 2003

da "La chimera" di Sebastiano Vassalli
progetto e drammaturgia di Lucilla Giagnoni
con Lucilla Giagnoni
regia di Paola Rota
scene e luci di Lucio Diana
musiche di Paolo Pizzimenti
Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea
con il sostegno del
Centro Regionale Universitario per il Teatro



Sebastiano Vassalli

Nell'accesa, fiammeggiante prosa di Sebastiano Vassalli si ricostruisce (meglio, si reinventa) un caso di stregoneria che, nel 1610, sconvolse Novara. Sebastiano Vassalli ci racconta la storia di Antonia, la strega di Zardino, processata appunto in quell'anno e naturalmente condannata. La vicenda è come se riemergesse da un passato più misterioso che mai: dov'era Zardino? Quale forza lo ha cancellato dalla faccia della terra? Non sappiamo più nulla di questo luogo. Antonia, fantasma pauroso, continua a vivere in un tempo di favola e in una memoria di dolore. Il romanzo recupera un mondo popolato di personaggi grandi e infimi, come il vescovo o come il boia, come i *risaroli* o come i *camminanti*, come gli innumerevoli bambini che furono abbandonati e salvati soltanto per essere umiliati in miserabili case di carità: nella voce di Lucilla Giagnoni diventa un monologo struggente di pena, quasi la condanna di un



Lucilla Giagnoni

presente che continuiamo a vivere con dolore, se solo un poco ci soffermiamo a pensare che è ancora storia di noi.

SPETTACOLO OSPITE

IL BERRETTO A SONAGLI

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento a Posto Fisso. Gli abbonamenti Interi, Cral e Giovani potranno usufruire della recita del sabato e dei posti disponibili nelle altre recite.

Teatro Carignano
[21] dal 18 al 23 marzo 2003

di Luigi Pirandello
con Enzo Vetrano, Elena Bucci,
Marika Pugliatti, Antonio Alveario,
Marco Sgrosso, Stefano Randisi
diretto da Elena Bucci, Stefano Randisi,
Marco Sgrosso, Enzo Vetrano
ricerche drammaturgiche di Cristina Valenti
luci di Maurizio Viani
scenografia di Carluccio Rossi
Diablogues - Le Belle Bandiere
Teatro de gli Incamminati
Teatro Comunale Ebe Stignani di Imola



Luigi Pirandello

La vicenda del povero, umiliato, tradito scrivano Ciampa si riaffaccia ancora una volta alla ribalta con il suo carico di dolore e di irrisione. Prima, in ordine di tempo, delle opere di Pirandello destinate alla fama, *Il berretto a sonagli* costituisce per molti uno dei suoi risultati esemplari: la commedia è rigorosamente strutturata, la sua interna architettura è tra le più solide che mai Pirandello abbia progettato, i colpi di scena tutti al punto giusto e, dominante su tutto, un "tipo" dai tratti indimenticabili. *Il berretto a sonagli* poggia su un paradosso clamoroso: fatto non certo raro nel teatro di Pirandello, ma che qui assume una violenza straordinaria di segno di contraddizione. Ciampa si è costruito un mondo sorretto da una logica stringentissima: ne ha una concezione rigorosa alla quale non intende transigere, pena la sua distruzione. Non ha avuto molto, dalla vita, quasi nulla: soltanto una moglie bella. E l'onore e la rispettabilità. Questo patrimonio intende difenderlo a tutti i costi. Così, quando sarà

costretto a farlo, non esiterà. E questo è il paradosso della commedia: la logica del mondo di Ciampa esige la pazzia di qualcuno. Poiché tutto: stima, rispetto, onore sono parole, e il mondo si costruisce con le parole soltanto, saranno quelle pronunciate dalla signora Beatrice a salvarlo. Parole di una che pazza non è: e che fingerà di esserlo, quanto basterà perché il buon nome del povero scrivano sia salvo.



Marco Sgrosso, Antonio Alveario, Stefano Randisi, Marika Pugliatti

SPETTACOLO OSPITE

IL CHE: Vita e morte di Ernesto Guevara

di Michela Marelli
con Maria Pilar Perez Aspa, Riccardo Tordoni,
Sandra Zoccolan
e con Maria Spazzi
regia di Serena Sinigaglia
luci di Alessandro Verazzi
arrangiamenti e musiche di (e in scena) Massimo Betti
*A.T.I.R. in collaborazione con
Teatro del Buratto di Milano*

Teatro Gobetti
[43] dal 25 al 29 marzo 2003



Michela Marelli

Rievocare, attraverso il teatro, la vita di quell'Ernesto Guevara che, con il soprannome di "Che", popolò innumerevoli fantasie negli anni Settanta, non è impresa da poco. Come sempre, quando si affronta una figura contemporanea (o semplicemente storica) intorno alla quale si è instaurata un'aura leggendaria, si corre il rischio di eccedere nella glorificazione (o nel suo contrario), abbandonando il distacco necessario ad un giusto richiamo alla memoria. Intorno al Che ancora vivo fiorivano le leggende e, soprattutto da noi, così lontani nello spazio, era diffusa l'idea di un personaggio eroico di dimensioni omeriche, laddove si era invece di fronte ad un uomo dall'intensa passione politica, valoroso sino a far dono di sé alla causa in cui credeva. Oggi il Che è soprattutto un volto bellissimo che compare su magliette estive: ma chi lo ricorda vivo, e ricorda di che cosa fu capace, ne conserva una memoria davvero emozionante. Lo spettacolo, con la regia di Serena Sinigaglia, rievoca la sua vita a par-

tire dall'infanzia, attraverso la forma della narrazione: ne seguiamo tutta la formazione e arriviamo alla morte, non certo chiara, in Bolivia. Gli attori recitano, cantano, leggono frammenti di memorie, si affidano ad aneddoti e a pagine di autobiografia: ne esce un personaggio di forte spicco, con il quale riesce impossibile non avere ancora un impatto emozionante.



Sandra Zoccolan, Riccardo Tordoni

SPETTACOLO OSPITE

VOLPONE

Teatro Carignano
[33] dal 25 al 30 marzo 2003

di Ben Jonson
con Glauco Mauri, Roberto Sturno,
Alarico Salaroli, Gianni De Lellis,
Massimo Loreto
regia di Glauco Mauri
scene e costumi di Alessandro Camera
musiche di Arturo Annecchino
luci di Gianni Grasso
Compagnia Glauco Mauri



Ben Jonson

Volpone è una terribile farsa in cui una risata feroce graffia il volto di una società nella quale - ieri come oggi! - tutto viene sepolto sotto il "Dio" denaro. Raramente il comico e il tragico si fondono in una così divertente armonia. Si ride, si gioca ad essere crudeli, si sghignazza, ci si traveste e ci si inganna per restare alla fine spauriti di fronte al baratro in cui può precipitare l'uomo quando si rende schiavo della sua avidità.

Derivato da modelli classici, che vanno da Luciano a Petronio, *Volpone* è la storia affascinante e tenebrosa di un "captatore", vale a dire di un imbroglione che, fingendosi in punto di morte, promette eredità a tutti scroccando, invece, patrimoni e grazie di ogni genere.

Insolente, perversa, sfrontata, e pure lirica e sfrenatamente immaginosa, la commedia, rarissima sulle scene italiane, viene ora riproposta da Glauco Mauri nel ruolo del protagonista, e da Roberto Sturno in quello di Mosca, il servo parassita che con la sua

crudele astuzia conduce, come un regista, la farsa alla sua drammatica conclusione.

Lo spettacolo costituisce un avvenimento singolare per il nostro teatro di prosa, ponendosi fin d'ora tra quelli sui quali è conveniente posare l'occhio dell'attenzione e dell'interesse.



Glauco Mauri



Roberto Sturno

SPETTACOLI OSPITI

GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI

Teatro Carignano
dall'1 al 6 aprile 2003

APRILE '74 E 5

STAZIONI DI TRANSITO
Album di Storie

di e con Marco Paolini
assistenza tecnica Marco Busetto
Produzione Jole film



Marco Paolini

Teatro Carignano
[34] 1, 3, 5 aprile 2003

APRILE '74 E 5

Quarto racconto degli *Album* di Marco Paolini, questo spettacolo è costituito dalla storia di un gruppo di amici che hanno vissuto tutti le stesse esperienze di un'epoca, e ne portano addosso segni e anche ferite. La storia è inventata, ma contiene una materia che di inventato non ha molto, forse nulla: utilizzando registrazioni, testi di verbali e molte altre storie autentiche sentite in diversi luoghi, Paolini ha costruito uno spettacolo dal quale emerge quel risentimento civile che ha fatto di lui uno dei più autentici testimoni della nostra contemporaneità sulla scena italiana.

«Questa storia - dichiara Marco Paolini - è inventata, ma dentro ci sono molte "cose vere", mescolate e combinate. C'è il Rugby che mi è stato insegnato con passione da chi lo gioca, perché io non ho mai giocato, solo ammirato da fuori. C'è la registrazione di Brescia, dell'attentato. Ci sono i testi del Libro Verbali Assemblee del Circolo Primo maggio, tutti rigorosamente autentici. Ci sono le musiche che Gualtiero Bertelli ha eseguito per noi dal vivo,

reinventando con la fisarmonica alcune sue canzoni storiche (tra cui *Nina*); c'è la voce dolorosa di Giovanna Marini che, cantando, porta un altro racconto all'*Album* (la morte di Giannino Zibecchi, ucciso in una jeep durante una manifestazione dell'aprile '75), e ci sono tante storie vere di sport, di bar, di piazza che mi sono state regalate da amici generosi che mi sorprendono con i loro racconti. Io che ho la memoria corta devo a loro la mia voglia di raccontare ancora».

Teatro Carignano
[35] 2, 4, 6 aprile 2003

STAZIONI DI TRANSITO Album di Storie

Parole come stazioni di transito, come soste da cui ripartire: le parole devono essere sempre quelle giuste, quando si vuole e si deve raccontare una storia.

Stazioni di transito, che è l'ultimo lavoro del ciclo *Album* di Marco Paolini, si compone di cinque storie che si svolgono tutte negli anni '80. La memoria le tiene insieme, anche se sono indipendenti l'una dall'altra.

Scrivendo Marco Paolini: «Ogni scena sta per sé», diceva il vecchio Brecht del suo "teatro epico". Come mi piace immaginare un Teatro che sa fare di ogni scena una storia, di ogni trama un ponte tra le storie.

Wim Wenders dice che le storie al cinema sono un surrogato dell'esistenza di Dio, perché alle storie si vuol credere come alla fede.

Ogni parola ha il suo peso, per raccontare una storia bisogna avere le parole giuste: né troppe, né troppo poche e di una giusta consistenza.

Ogni storia sta per sé, ma ognuna è come una stazione dove fermarsi e ripartire cambiando direzione, modificando il viaggio per seguire una traccia o un filo».



Marco Paolini

SPETTACOLO OSPITE

GENOVA 01

Teatro Gobetti
[44] dall'1 al 5 aprile 2003

di Fausto Paravidino
con Filippo Dini,
Simone Gandolfo,
Alessia Giuliani
regia di Filippo Dini
Associazione Teatrale Pistoiese
Teatro del Tempo Presente



Fausto Paravidino

Genova 01 è, originariamente, un testo della durata di non più di venti minuti, commissionato a Fausto Paravidino dal Royal Court Theater. Ora, trasformato in una pièce di cinque atti, torna sulle scene con il suo carico di risentimento e di rivolta, ritrovando i toni di un teatro-documento del quale, in Italia, si era perduta la traccia. Forse non rappresenta un testo politico, come quelli ai quali ci aveva abituato il teatro di molti anni fa, ma certo intende essere uno spettacolo-testimonianza e mettere in scena un episodio recentissimo della nostra storia sul quale ancora fortemente si discute. È, sostanzialmente, l'evocazione di due drammatiche giornate: un giovedì e un venerdì, il primo caratterizzato da un clima di festa e ricco di un entusiasmo protestatario che affratellava gli animi, il secondo tragicamente segnato dalla morte di Carlo Giuliani. Il dramma non si conclude qui: un terzo atto, in forma di monologo, descriverà la grande manifestazione, e poi, via via, lo svolgersi della vicenda sarà affidato alle testimonianze, sempre più drammatiche e sempre più vicine alla realtà dei fatti. Naturalmente, le testimonianze dal vivo, oltre alla documen-

tazione delle cronache, sono la materia viva e vibrante di questo testo teatrale che ha come primo obiettivo quello di indurre alla discussione e al dibattito.

Fausto Paravidino appartiene alla schiera (non particolarmente numerosa) dei nuovi, giovani autori italiani che hanno rinomanza anche all'estero, ed è risultato, giovanissimo, vincitore del Premio Tondelli nel 1999.



Filippo Dini

SPETTACOLO OSPITE

OTELLO

Teatro Alfieri
[26] dall'8 al 13 aprile 2003

di William Shakespeare
traduzione di Agostino Lombardo
con Michele Placido
e con Sergio Romano, Giorgio Lanza,
Giancarlo Cortesi, Rossana Mortara,
Valentina Valsania
regia di Antonio Calenda
scene di Bruno Buonincontri
costumi di Elena Mannini
musiche di Germano Mazzocchetti
maestro d'armi Renzo Musumeci Greco
luci di Nino Napoletano
suono di Carlo Turetta
"Il Rossetti"
Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia



William Shakespeare

Tragedia di amore e di morte o dramma che rappresenta l'incontro, prima, e lo scontro senza rimedio, poi, di due civiltà incompatibili fra di loro? *Otello* è tragedia che appartiene al grande, fecondo momento creativo shakespeariano, nel quale parve che il Bardo potesse realizzare l'impossibile: personaggi di grandezza indimenticabile popolarono alcuni anni di creatività che lasciano stupefatti. Noi collochiamo *Otello* fra i drammi capitali di un'opera che non ha ignorato alcun aspetto del cuore umano; è, come ben si sa, il confronto dell'intelligenza calcolatrice e raffinata che si fa gioco, con consapevole perversione, della generosità e dell'eccesso di sensibilità. Shakespeare ha messo a contatto due civiltà i cui valori non sembra possibile che si fondano né che vengano a patti e convivano. L'intrigo amoroso e il sentimento divorante di gelosia del Moro, passano in secondo piano, probabilmente, davanti allo scontro dell'astuzia nutrita di fermezza e di decisione (ricordiamo che è il momento in

cui, nell'Inghilterra di Elisabetta, si parla ad ogni occasione di Machiavelli e del suo "principe") e della forza generosa che, prodiga di sé nel pericolo, non sa vedere la trappola che ha sotto gli occhi: e precipita nella rovina.

L'edizione che viene presentata, diretta da Antonio Calenda, vede, nel personaggio di Otello, Michele Placido e in quello di Iago Sergio Romano: intorno a loro una compagnia assai giovane e interessante.



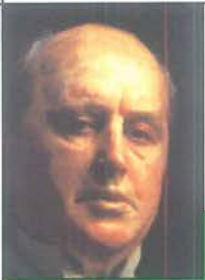
Michele Placido

SPETTACOLO OSPITE

QUEL CHE SAPEVA MAISIE

Teatro Carignano
[36] dal 9 al 17 aprile 2003

di Henry James
traduzione di Ugo Tessitore
con (in ordine di locandina)
Mariangela Melato,
Emanuele Vezzoli, Galatea Ranzi,
Dina Zanoni, Giuliana Lojodice, Gabriel Garko,
Michele Nani, Elisabetta Femiano,
Francesco Acquaroli, Myriam Acevedo,
Fiorello Falciani
regia di Luca Ronconi
scene di Margherita Palli
costumi di Elisabetta Beraldo
musiche a cura di Paolo Terni
luci di Gerardo Modica
*Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa
Teatro di Genova*



Henry James

Il romanzo di Henry James è del 1897: lo scrittore americano viveva ormai da tempo in Inghilterra ed era al culmine della sua maturità di narratore. Un gran numero di capolavori aveva visto la luce: aveva indagato e rappresentato la sua America in infiniti modi ed ora affrontava l'Inghilterra, che lo ospitava, su un terreno temibile. Non che il suo talento straordinario non si fosse cimentato con i "cattivi sentimenti": ma con *Quel che sapeva Maisie* James toccò, forse, il culmine nel ritrarre un ambiente, una società, un costume che gli avevano ispirato tante figure in cui la perversione si nascondeva accuratamente e i vizi più turpi erano avvolti in un'aura di composta serenità. È la storia di una bambina che assiste, con apparente impassibilità, all'intreccio velenoso e soffocante di passioni nere e inconfessabili che si susseguono nella sua vita, coinvolgendola senza travolgerla veramente. Non c'è, in tutta la storia, un solo personaggio che possa definirsi positivo:

tutti hanno la loro segreta corruzione che li rode e che li determina a forgiarsi vite di programmata malvagità: personaggi che hanno tutti obiettivi e bersagli, per colpire i quali non risparmiano le energie. Il romanzo viene messo in scena rispettando fedelmente la sua natura di racconto: non si tratta quindi di una sceneggiatura, ma dell'uso teatrale di un testo narrativo. Un memorabile complesso di attori, per la regia di Luca Ronconi.



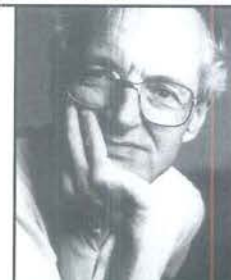
Mariangela Melato, Gabriel Garko

SPETTACOLO OSPITE

COPENAGHEN

Teatro Carignano
[22] dal 27 maggio all' 8 giugno 2003

di Michael Frayn
traduzione di Filippo Ottoni,
Maria Teresa Petrucci
con Umberto Orsini, Massimo Popolizio
e Giuliana Lojodice
regia di Mauro Avogadro
scena di Giacomo Andrico
costumi di Gabriele Mayer
luci di Giancarlo Salvatori
musiche di Andrea Liberovici
*CSS Teatro Stabile di innovazione
del Friuli Venezia Giulia
Emilia Romagna Teatro Fondazione*

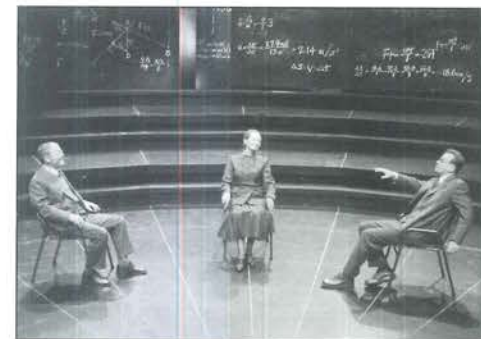


Michael Frayn

1941: Copenaghen è occupata dai nazisti che minacciano il mondo. E a Copenaghen avviene un incontro impensabile. Vi si trova, in quei giorni, Niels Bohr, uno dei più grandi ricercatori del tempo, e riceve, inaspettata, la visita di uno che fu suo allievo e che è adesso famoso come il maestro: quel Werner Heisenberg che fu il primo a formulare il "principio di indeterminazione". Perché Heisenberg, un "ebreo bianco", cioè un ebreo che non ha lasciato la Germania durante la persecuzione nazista, viene a cercare il suo maestro? In un incontro teso e freddo, pieno di sottintesi e di enigmi, i due si confrontano gelidamente, con freddezza passione, su uno dei temi più tormentosi della nostra civiltà e della nostra cultura: quale uso può fare uno scienziato di quello che sa? E quale morale deve abbracciare? Tacere su quanto è pericoloso e mortale o enunciare qualunque verità scientifica, per pericolosa che sia? Bohr e la moglie si interrogano sulle intenzioni di Heisenberg, ma la risposta non verrà: neppure quando l'autore li farà parlare dall'aldilà essi ci di-

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento a Posto Fisso nella prima settimana di programmazione.

ranno davvero che cosa avevano nel cuore, con quale convinzione e segreto sono morti. Lo spettacolo vede Umberto Orsini nel ruolo di Niels Bohr, Giuliana Lojodice in quello di sua moglie Margrethe e Massimo Popolizio nel ruolo ambiguo di Heisenberg. Molto apprezzata la regia di Mauro Avogadro: Enzo Siciliano su *La Repubblica* del 13 marzo 2002, nell'articolo intitolato "Dov'è finito il teatro in Italia?", dopo essersi chiesto se esista ancora teatro in Italia, ha indicato proprio *Copenaghen* come modello esemplare di messa in scena.



Umberto Orsini, Giuliana Lojodice, Massimo Popolizio

TERRAZZA MARTINI

PESSIONE

Lo stile di un marchio

La qualità di un prodotto

Il piacere di stare insieme



Per informazioni telefonare a:
Martini & Rossi S.p.A. Ufficio Relazioni Esterne
Corso Vittorio Emanuele II, 42 - 10123 Torino
Tel. 011.8108250-301 - Fax 011.8108400

ABBONAMENTI
BIGLIETTI
INFO

ABBONAMENTI

ABBONAMENTI SETTE SPETTACOLI A SCELTA

Sei spettacoli più una produzione TST

Intero	€ 126
Ridotto (Cral, associazioni, insegnanti, pensionati, universitari nati prima del 1977)	€ 105
Giovani (nati dal 1977 in poi)	€ 77

ABBONAMENTI A POSTO FISSO

Teatro Carignano (cinque spettacoli e *Cyrk 13*)

Primi posti	€ 108
Secondi posti	€ 90

(ultime quattro file di platea, palchi laterali e galleria)

Teatro Alfieri (quattro spettacoli, *Cyrk 13* e una produzione TST a scelta)

Primi posti	€ 108
Secondi posti (ultime quattro file di platea)	€ 90

ABBONAMENTO "ARCOBALENO" (SEI SPETTACOLI)

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Posto unico	€ 103
-------------	-------

ABBONAMENTO "FEDELTA' TEATRO GOBETTI" (QUINDICI SPETTACOLI)

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Posto unico	€ 90
-------------	------

ABBONAMENTO "TEATRO GOBETTI" (SETTE SPETTACOLI A SCELTA SU QUINDICI)

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Posto unico	€ 56
-------------	------

ABBONAMENTO "PROGETTO TORINO PRODUZIONI" (SETTE SPETTACOLI)

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Posto unico	€ 56
-------------	------

SCHEDA "INVITA AL TEATRO GOBETTI"

(10 tagliandi utilizzabili a discrezione dell'acquirente per uno o più spettacoli, per una o più persone)

Posto unico	€ 80
-------------	------

BIGLIETTI

SPETTACOLI PROGRAMMATI AL TEATRO CARIGNANO, ALFIERI, ASTRA,

PARCO CULTURALE LE SERRE DI GRUGLIASCO, ESPACE CHAPITEAU

Intero € 24

Ridotto € 19

(riservato ai gruppi organizzati dall'Ufficio Promozione ed agli abbonati TST).

Fuori abbonamento

Domande a Dio Cortile del Maglio - Ex Arsenale Militare - Borgo Dora € 8

Per *Cyrk 13* al Parco Culturale Le Serre di Grugliasco e *Don Chisciotte* al Teatro Astra il biglietto non è numerato.

Esclusivamente per lo spettacolo *Cyrk 13* biglietto a € 8 per ragazzi sino ai 13 anni.

SPETTACOLI PROGRAMMATI AL TEATRO GOBETTI

Intero € 19

Ridotto € 13

(riservato ai gruppi organizzati dall'Ufficio Promozione ed agli abbonati TST).

VENDITA BIGLIETTI PER TUTTI GLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE DAL 5 NOVEMBRE 2002

(Non più di quattro biglietti a persona).

Biglietterie TST

Via Roma, 49 - Torino. Tel. 011 517 6246 - Orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo.

Via Rossini, 8 - Torino. Tel. 011 815 9132 - Orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo.

Numero verde 800 235333

Informazioni 24 ore su 24 Tel. 011 516 9490

Vendita telefonica 011 563 7079 (dal martedì al sabato, orario 12.00 - 18.00)

Biglietteria on line www.teatrostabiletorino.it

Tramite la vendita telefonica e la biglietteria on line sono acquistabili esclusivamente i biglietti a prezzo intero.

VENDITE ANTICIPATE

Fuori abbonamento *Domande a Dio*: la vendita dei biglietti avrà inizio dal 4 settembre 2002.

Per gli spettacoli *Cyrk 13*, *Don Chisciotte*, *L'età dell'oro* la vendita dei biglietti (non più di quattro a persona) avrà inizio dal 16 settembre 2002.

Teatro Carignano, Piazza Carignano, 6. Tel. 011 517 6246

Orario 14.00 - 18.00, domenica riposo.

ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI A SCELTA

Questo abbonamento dà diritto ad assistere a 6 diversi spettacoli tra quelli inseriti nel cartellone, più una produzione del Teatro Stabile di Torino.

Vendita e modalità per la scelta degli spettacoli e dei posti

Gli abbonamenti Intero, Ridotto (riservato a insegnanti, associazioni, pensionati, universitari nati prima del 1977) e Giovani potranno essere acquistati dal 4 settembre 2002 (orario 10.30 - 19.00, domenica riposo) presso le Biglietterie del TST, via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246 e via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 9132.

L'abbonamento Ridotto riservato ai Cral è acquistabile presso i Cral convenzionati con l'Ufficio Promozione del TST dal 6 settembre.

Dopo l'acquisto, chiamando il numero verde 800 320 600 nei giorni e negli orari sotto indicati, all'abbonato saranno fornite le informazioni relative alla data in cui potrà recarsi in biglietteria per la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti. A conferma verrà inviata una comunicazione scritta che, oltre alla data, specificherà il numero d'ordine progressivo giornaliero. Si parte ogni giorno dal numero 1. Passa per primo il numero più basso: non conta l'ordine d'arrivo in coda, ma il numero progressivo della contromarca. (Non più di 4 abbonamenti per persona).

Da quest'anno, per evitare spiacevoli lunghe attese, saranno messe a disposizione degli abbonati 100 linee telefoniche gestite da un call center.

Giorni ed orari del servizio telefonico

26 settembre 2002	dalle 7.00 alle 20.00
27 settembre 2002	dalle 10.00 alle 18.00
28 settembre 2002	dalle 10.00 alle 18.00

Dal 30 settembre si prega, per informazioni, di contattare le biglietterie
Tel. 011 517 6246 - 011 815 9132

L'assegnazione dei posti per gli abbonati avrà inizio lunedì 7 ottobre 2002 presso la Biglietteria del TST, via Roma, 49 - Torino - Orario 8.30 - 19.00

Assegnazione anticipata dei posti

Per gli spettacoli *Cyrk 13*, *Don Chisciotte*, *L'età dell'oro* l'assegnazione anticipata dei posti avrà inizio il 16 settembre 2002 presso la biglietteria del Teatro Carignano, piazza Carignano, 6 - Orario 14.00 - 18.00, domenica riposo.

AGENZIE BANCA CRT

I soli clienti della Banca CRT, presentando l'abbonamento precedentemente acquistato, potranno effettuare la scelta degli spettacoli e l'assegnazione dei posti direttamente (senza prenotazione telefonica per conoscere l'ordine progressivo della coda) agli sportelli delle agenzie convenzionate, a partire dal 7 ottobre 2002:

AGENZIA 7, via Nizza, 148 - Torino

AGENZIA 13, via Caboto, 35 - Torino

AGENZIA 86, piazza C.L.N., 232 - Torino

AGENZIA di San Mauro, piazzale Mochino, 1 - San Mauro Torinese (TO)

AGENZIA di Moncalieri, piazza Vittorio Emanuele II, 5 - Moncalieri (TO)

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO CARIGNANO

Questo abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli (5 al Teatro Carignano e *Cyrk 13* al Parco Culturale Le Serre di Grugliasco).

Spettacoli

Cyrk 13, a serata libera, posto non numerato

La storia immortale, prima settimana di programmazione

Tradimenti

Il medico per forza

Il berretto a sonagli

Copenaghen, prima settimana di programmazione

Conferme abbonamenti

Recita del martedì: mercoledì 4 e giovedì 5 settembre 2002

Recita del mercoledì: venerdì 6 e sabato 7 settembre 2002

Recita del giovedì: lunedì 9 e martedì 10 settembre 2002

Recita del venerdì: mercoledì 11 e giovedì 12 settembre 2002

Recita della domenica (diurna): venerdì 13 e sabato 14 settembre 2002

Orario 10.30 - 19.00

Vendita nuovi abbonamenti

Dal 16 al 19 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Biglietteria TST

Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO POSTO FISSO TEATRO ALFIERI

Questo abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli (4 al Teatro Alfieri, *Cyrk 13* più una produzione del TST - a serata libera).

Spettacoli

Cyrk 13, a serata libera, posto non numerato

Madre courage e i suoi figli

Pentesilea

Enrico IV

Otello

Produzione TST a scelta, a serata libera

Conferme abbonamenti

Recita del martedì: mercoledì 4 e giovedì 5 settembre 2002

Recita del mercoledì: venerdì 6 e sabato 7 settembre 2002

Recita del giovedì: lunedì 9 e martedì 10 settembre 2002

Recita del venerdì: mercoledì 11 e giovedì 12 settembre 2002

Recita della domenica (diurna): venerdì 13 e sabato 14 settembre 2002

Orario 10.30 - 19.00

Vendita nuovi abbonamenti

Dal 16 al 19 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Biglietteria TST

Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO "ARCOBALENO"

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Questo abbonamento dà diritto ad assistere a 6 spettacoli (4 al Teatro Carignano, 1 al Teatro Gobetti e *Cyrk 13* al Parco Culturale Le Serre di Grugliasco).

Spettacoli

Cyrk 13, Guarda che luna!, Jacques il fatalista, Macbeth concerto, Aspects of Alice, Volpone

Vendita

Da mercoledì 18 settembre a sabato 5 ottobre 2002 - Orario 10.30 - 19.00, domenica riposo

Biglietteria TST

Via Roma, 49 - Torino - Tel. 011 517 6246 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO "FEDELTÀ"

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

Questo abbonamento dà diritto ad assistere a 15 spettacoli al Teatro Gobetti.

Spettacoli

Letà dell'oro, Seppellitemi in piedi, Una dichiarazione d'amore, Macbeth concerto, Tracce di Anne, Mac Caluso, Gianduja, Orgia, Bersaglio su Molly Bloom, Misura per misura, I negri, Trilogia di Belgrado, Chimera, Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara, Genova 01

Vendita

Da mercoledì 4 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 91 32 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO "TEATRO GOBETTI"

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

7 spettacoli a scelta su 15 programmati al Teatro Gobetti.

Spettacoli

Letà dell'oro, Seppellitemi in piedi, Una dichiarazione d'amore, Macbeth concerto, Tracce di Anne, Mac Caluso, Gianduja, Orgia, Bersaglio su Molly Bloom, Misura per misura, I negri, Trilogia di Belgrado, Chimera, Il Che: vita e morte di Ernesto Guevara, Genova 01

Vendita

Da mercoledì 4 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 91 32 - Numero verde 800 235333

ABBONAMENTO "PROGETTO TORINO PRODUZIONI"

(Con l'assegnazione dei posti al momento dell'acquisto)

7 spettacoli Teatro Gobetti.

Spettacoli

Letà dell'oro, Seppellitemi in piedi, Una dichiarazione d'amore, Macbeth concerto, Tracce di Anne, Mac Caluso, Gianduja

Vendita

Da mercoledì 4 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 9132 - Numero verde 800 235333

SCHEDA "INVITA AL TEATRO GOBETTI"

(10 tagliandi utilizzabili a discrezione dell'acquirente per uno o più spettacoli, per una o più persone).

Vendita

Da mercoledì 4 settembre 2002 - Orario 10.30 - 19.00

Assegnazione dei posti a partire dal 5 novembre 2002 - Orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo.

Biglietteria TST

Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 815 9132 - Numero verde 800 235333

ORARIO DELLE BIGLIETTERIE

Biglietteria di via Roma, 49 - Biglietteria di via Rossini, 8

Da martedì 3 settembre a sabato 5 ottobre 2002 - Orario 10.30 - 19.00, domenica riposo.

Da lunedì 7 ottobre a sabato 2 novembre 2002 - Orario 8.30 - 19.00, domenica riposo.

Da lunedì 4 novembre 2002 - Orario 12.00 - 19.00, lunedì riposo.

ORARIO DEGLI SPETTACOLI

Gli spettacoli serali avranno inizio alle ore 20.45

Gli spettacoli in programma la domenica pomeriggio avranno inizio alle ore 15.30

Il pubblico che arriverà in ritardo, non potrà accedere in sala se non durante gli intervalli previsti.

SEDI DEGLI SPETTACOLI

Teatro Carignano, Piazza Carignano, 6 - Torino - Tel. 011 547 048

Teatro Gobetti, Via Rossini, 8 - Torino - Tel. 011 8159 132

Teatro Alfieri, Piazza Solferino, 4 - Torino - Tel. 011 562 3800

Parco Culturale Le Serre di Grugliasco, Espace Chapiteau, Via Tiziano Lanza, 31 - Grugliasco

Teatro Astra, Via Rosolino Pilo, 6 - Torino

Cortile del Maglio - Ex Arsenale Militare - Borgo Dora, Via Andreis, 18 - Torino

Limone Fonderie Teatrali, Via Pastrengo, 88 - Moncalieri

Carcere Le Nuove, Corso Vittorio Emanuele II, 127 - Torino

Informazioni 24 ore su 24 Tel. 011 516 9490

Numero verde 800 235 333

Sito internet www.teatrostabiletorino.it

Posta elettronica info@teatrostabiletorino.it

CARNET DI FACILITAZIONI TST

TEATRO REGIO

L'abbonato alla stagione del Teatro Stabile di Torino avrà a disposizione 4 tagliandi per l'acquisto di 4 biglietti ridotti per gli spettacoli programmati nella Stagione d'Opera del Teatro Regio, acquistabili presso la Biglietteria del Teatro Regio sino ad esaurimento dei posti disponibili.

TEATRO GOBETTI

L'abbonato alla stagione del Teatro Stabile di Torino avrà a disposizione 4 tagliandi per l'acquisto di 4 biglietti ridotti a € 8 caduno per 4 spettacoli a scelta programmati al Teatro Gobetti.

AGEVOLAZIONI PER GLI ABBONATI

TEATRO STABILE TORINO

L'abbonato ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli non compresi nel proprio abbonamento.

MUSICAL DI RICCARDO COCCIANTE "NOTRE DAME DE PARIS"

L'abbonato, presentando l'abbonamento al TST, ha diritto al biglietto ridotto del 10% per le repliche dello spettacolo *Notre Dame de Paris* programmato al PALASTAMPA di Torino dal 19 al 29 settembre 2002, per maggiori informazioni www.metropolis.radar.it

"PINOCCHIO" - IL GRANDE MUSICAL BY POOH - COMPAGNIA DELLA RANCIA

L'abbonato, presentando l'abbonamento alla stagione del TST, ha diritto al biglietto ridotto per le repliche dello spettacolo *Pinocchio* programmato a Milano, al Teatro della Luna, dal 14 febbraio 2003. Per maggiori informazioni www.pinocchio.musical.it

ABBONAMENTI MUSEI 2002

Il Teatro Stabile Torino offre ai propri abbonati alla stagione 2002/2003 la possibilità di acquistare, a partire da dicembre 2002, presso la Biglietteria del TST o presso le biglietterie di tutti i Musei aderenti, l'Abbonamento Musei 2002 a prezzo speciale, valido dal 1° dicembre 2002 al 31 dicembre 2003.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA - MOLE ANTONELLIANA

L'abbonato del TST ha diritto all'ingresso a prezzo ridotto al Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana.

CIRCUITO TEATRALE REGIONALE

L'abbonato del TST ha diritto al biglietto ridotto per gli spettacoli programmati nei Teatri del Circuito Teatrale Regionale.

Gli spettacoli, gli orari, le date e le sedi, potranno subire variazioni.

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI

Gli spettacoli nei giorni feriali hanno inizio alle ore 20.45

Gli spettacoli in programma la domenica hanno inizio alle ore 15.30

*Lo spettacolo *Domande a Dio* in programma la domenica avrà inizio alle ore 20.45
Lunedì è giorno di riposo.

Settembre 2002

D	L	M	G	V	S	D	L	M	G	V	S	D	L	M	G	V	S	D	L											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Domande a Dio*													Domande a Dio*																	

Cortile del Maglio

Ottobre 2002

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31				
Cyrk 13															L'età dell'oro																			
Don Chisciotte (1)																																		

Le Serre di Grugliasco

Teatro Gobetti

Teatro Astra

Novembre 2002

V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Seppellitemi in piedi															La storia immortale																
Don Chisciotte (2)															Orgia																
Don Chisciotte (3)															Don Chisciotte (4)																
Raccontare l'"Inferno"																															
Cos'è l'amore															Cos'è l'amore																
Una dichiarazione d'amore																															
Don C (5)																															
Madre Courage e i suoi figli															Pentestilea																

Teatro Carignano

Teatro Gobetti

Teatro Astra

Carcere Le Nuove

Dicembre 2002

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Cos'è l'amore															Guardo che luna!															
Una dichiarazione d'amore															Misura per misura															
Don C (5)															Raccontare l'"Inferno"															
Jacques il fatalista																														
Madre Courage e i suoi figli															Pentestilea															

Teatro Carignano

Teatro Gobetti

Teatro Astra

Carcere Le Nuove

Teatro Alfieri

Gennaio 2003

M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
Jacques il fatalista															L'amica delle mogli															
Tradimenti															Macbeth concerto															
Tracce di Anne																														
Enrico IV																														

Teatro Carignano

Teatro Gobetti

Teatro Alfieri

Febbraio 2003

S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
Amleto															Il medico per forza												
Tracce di Anne															Trilogia di Belgrado												
Enrico IV																											

Teatro Carignano

Teatro Gobetti

Teatro Alfieri

Marzo 2003

S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
										M	M	G	V	S	D	23
																24
																25
																26
																27
																28
																29
																30
																31

Teatro Carignano
Teatro Gobetti

Aprile 2003

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
										M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Teatro Carignano
Teatro Gobetti
Teatro Alfieri

Maggio 2003

G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		

Teatro Carignano

Giugno 2003

D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	

Teatro Carignano

CENTRO STUDI
CIRCUITO TEATRALE REGIONALE
SCUOLA DI TEATRO
CENTRO SERVIZI TEATRALI
CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

TEATRO STABILE TORINO - CENTRO STUDI

Biblioteca teatrale (23 mila volumi): sezione *Lucio Ridenti*, sezione *Armando Rossi*, sezione *Gian Renzo Morteo*, sezione *Centro Studi*.

Numerosi periodici teatrali storici (*L'arte drammatica*, *Comoedia*, *Il Dramma*, *Scenario*, *Rivista italiana del dramma*, *L'illustration théâtrale*, *La petite illustration-théâtre*, *Platee*, *Le théâtre dans le monde*, *Travail théâtral*, *Cahiers théâtre Louvain*, *Quaderni di teatro*, *Scena*, *Studi goldoniani*, *Teatro in Europa*, *Letture drammatiche*, *Linea teatrale*, *Teatro festival*, *Teatro e storia* ecc.) e in corso (*Sipario*, *PrimaFila*, *Ridotto*, *Hystrio*, *Il Patalogo*, *Teatro in Italia - annuario Siae* -, *Biblioteca teatrale*, *L'asino di B.*, *Il castello di Elsinore*, *Drammaturgia*, *Rivista di studi pirandelliani*, *Ariel*, *Quaderni del Vittoriale*, *Teatro archivio*, *Revue d'histoire du théâtre*, *L'Avant-scène Théâtre*, *Études théâtrales*, *Actualité de la scénographie*, *Théâtre public*, *Theater Heute*, *New Theatre Quarterly*, *The Drama Review*, ecc.).

Cataloghi a schede, incluso spoglio periodici: autori, titoli opere drammatiche, soggetti (materie e persone). Catalogo informatizzato (dal 1990, con 12 mila volumi su 23 mila) consultabile al sito internet

www.teatrostabiletorino.it

Archivio documentario dello spettacolo: recensioni, fotografie, programmi di sala, locandine e manifesti. Ripartito in tre sezioni: persone (attori, registi, scenografi, impresari, ecc.); autori ed opere (spettacoli); varie (compagnie, convegni, festival, premi, teatri, danza, ragazzi, ecc.). Sorto sull'archivio della rivista *Il Dramma* (1925-1973), integrato con archivi stampa del TST, viene costantemente aggiornato. Una fonte insostituibile, unica in Italia, per lo studio e la documentazione degli spettacoli.

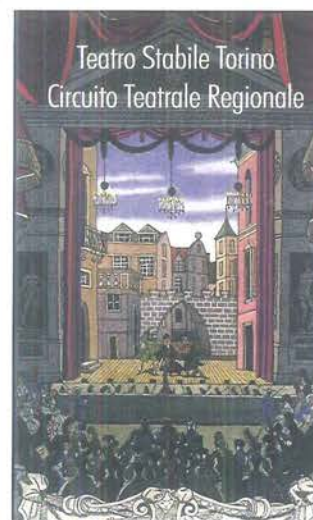
Archivio storico del TST: tutti gli spettacoli e le attività realizzate dal Teatro Stabile di Torino dal 1955 a oggi, con copioni tecnici, fotografie, registrazioni audio e video, bozzetti e figurini.

Altri fondi: *Archivio copioni*, *Fondo carte Morteo*, *Fondo carteggi Renato Simoni*, *Fondo Rizzi-Trabucco*, *Fondo Misa e Febo Mari*, *Fondo copioni teatro radiofonico Eugenio Salussolia*, *Fondo fotografico Davide Peterle*, *Fondo Alberto Blandi-Osvaldo Guerrieri*, *Fondo Ricci-Raviglia*, *Fondo Giorgio Calcagno*, *Archivio Cabaret Voltaire*, *Archivio Gruppo della Rocca (1969-1999)*, *Archivio storico Laboratorio Teatro Settimo*, *Fondo Carla Bizzarri*.

Il servizio al pubblico di biblioteca e archivi del Centro Studi del TST è attualmente aperto su prenotazione. Poiché la sistemazione di diverse sezioni è tuttora in corso, gli utenti sono pregati di rivolgersi al Centro Studi, preferibilmente per telefono, comunicando le loro esigenze. Solo così il personale potrà valutare se la richiesta riguarda materiale subito disponibile o meno, concordando un appuntamento.

Teatro Stabile Torino/Centro Studi
Telefono 011/5169404 - 5169405

TEATRO STABILE TORINO - CIRCUITO TEATRALE REGIONALE



Il Teatro Stabile di Torino organizza le stagioni teatrali in 20 comuni del Piemonte: un risultato lusinghiero, che testimonia quali siano la richiesta e il grado di interesse espressi dalle amministrazioni locali per il progetto di distribuzione territoriale delle attività teatrali realizzato dallo Stabile torinese.

I programmi di intervento del Circuito Teatrale Regionale vengono organizzati con il patrocinio della Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, d'intesa con le amministrazioni comunali e provinciali interessate.

Il Circuito del TST fornisce ai comuni una serie di servizi diversificati: dalla conduzione diretta e completa di una struttura teatrale (gestione amministrativa, organizzazione del personale e programmazione dei cartelloni), alla consulenza diretta per la realizzazione di progetti speciali.

Teatro Stabile Torino/Circuito Teatrale Regionale
Telefono 011/5169422 - 5169423 - 5169432 - 5169436

I comuni aderenti al Circuito Teatrale Regionale del TST per la stagione 2002/2003 sono i seguenti:

ALBA Teatro Sociale	MONCALVO Teatro Comunale	SAVIGLIANO <i>in collaborazione con le città di</i> Cavallermaggiore
BARDONECCHIA Palazzo delle Feste	MONDOVI' Teatro Baretta	Fossano
CASALE MONFERRATO Teatro Municipale	NICHELINO Teatro Superga	Marene
CEVA Teatro Marengo	NOVARA Teatro Coccia	Racconigi
CUNEO Teatro Toselli	OLEGGIO Teatro Civico	Teatro Milanollo
MONCALIERI Teatro Matteotti	RIVOLI Teatro Don Bosco	TORTONA Teatro Civico
		VERCELLI Teatro Civico
		VILLADOSSOLA Teatro La Fabbrica

TEATRO STABILE TORINO - SCUOLA DI TEATRO



Gli allievi del triennio 2000/2003

La Scuola di Teatro del Teatro Stabile di Torino è diventata fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1992 ad opera di Luca Ronconi, un importante punto di riferimento per il mondo teatrale italiano.

La Scuola, promossa e finanziata dall'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Piemonte, dall'Assessorato al Sistema Educativo del Comune di Torino e dal Teatro Stabile di Torino, è finalizzata alla formazione professionale

di giovani attori.

Il corso di studi dura 3 anni e la frequenza è obbligatoria; vi si accede attraverso un esame di ammissione. Possono parteciparvi i cittadini italiani, in possesso di diploma di scuola media superiore, di età compresa tra i 18 e i 23 anni.

Le materie di insegnamento sono: storia del teatro, storia dello spettacolo, interpretazione del testo, recitazione, dizione, educazione della voce, educazione del corpo, musica e canto.

Direttore della Scuola è Mauro Avogadro.

Gli insegnanti sono: Antonella Astolfi, Mauro Avogadro, Ola Cavagna, Maria Consagra, Emanuele De Checchi, Mamadou Dioume, Marisa Fabbri, Marise Flach, Luca Fontana, Claudia Giannotti, Nikolaj Karpov, Walter Le Moli, Carlo Majer, Marco Merlini, Franca Nuti, Germana Pasquero, Dominique Pitoiset, Massimo Popolizio, Elisabetta Pozzi, Roberto Tessari.

Gli allievi del corso 2000/2003 sono: Lorenzo Bartoli, Emilio Bonelli, Andrea Bosca, Giorgia Cardaci, Caterina Carpio, Caterina Corsi, Luca Di Prospero, Andrea Fazzari, Elisa Galvagno, Paolo Giangrasso, Elisa Lucarelli, Fabio Marchisio, Alessia Marziano, Emiliano Masala, Cristina Odasso, Francesca Porrini, Cecilia Salvini, Daniele Savoca, Andrea Simonetti, Valeria Solarino, Massimiliano Sozzi, Silvia Trentini, Valentina Virando.

Il prossimo bando di concorso uscirà nella primavera del 2003.

La partecipazione alla Scuola prevede una tassa annuale di € 155.

Teatro Stabile Torino/Scuola di Teatro
Telefono e fax 011/6600097

TEATRO STABILE TORINO - CENTRO SERVIZI TEATRALI

Dall'ottobre del 2001 è in funzione al Teatro Stabile di Torino il Centro Servizi Teatrali: un nuovo punto di riferimento per tutto il settore teatrale territoriale, che risponde all'esigenza di sviluppare un più organico sistema di rapporti con il territorio, attraverso un'iniziativa di servizio intesa come promozione di relazioni, di collaborazioni produttive e progettuali.

In base a questi obiettivi è stato costituito un tavolo di concertazione tra il Centro Servizi del TST e gli Enti Locali da una parte, e il Coordinamento AGIS delle Compagnie d'innovazione dall'altra, per individuare ambiti di attività di comune interesse.

Si è quindi avviato un primo progetto, voluto dall'Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura del Comune di Torino, denominato "Convenzioni Teatri", di durata triennale, rivolto alle strutture teatrali pubbliche e private che svolgono attività di particolare rilievo nella programmazione delle sale teatrali cittadine. Soggetti che sono in grado di offrire le più idonee forme di collaborazione alle realtà produttive della Città sprovviste di sala teatrale.

I soggetti interessati alla proposta "Convenzioni Teatri" sono:

Soggetti e sale teatrali con convenzione n. 9:

Alfa Associazione teatrale (Teatro Alfa), Assemblea Teatro (Teatro Agnelli), Mas Juvarra (Teatro Juvarra), Onlus Compagnia Sperimentale Drammatica (Teatro Espace), Teatro dell'Angolo (Teatro Araldo), Teatro Cardinal Massaia, Teatro Monterosa, Teatro Stabile Torino (Teatro Gobetti), Torino Spettacoli (Teatro Erba).

Soggetti con progetti produttivi abbinati alle sale convenzionate n. 27:

Accademia dei Folli, Arte e Studio Compagnia comica Giorgio Molino, Associazione Bonaventura, Associazione Culturale Controluce, Associazione Culturale Lingua doc., Associazione Culturale Teatro di Dioniso, A.C.T.I. Teatri Indipendenti - Beppe Rosso, Associazione Culturale Michele Di Mauro, Associazione Culturale Onda Teatro, Associazione Culturale Raffaella De Vita, Associazione Marionette Marco Grilli, Associazione 'O Zoo Nô, Circolo Bloom, Compagnia Anna Bolens Associazione Teatro D'Uomo, F.I.F. - Bob Marchese, La Bottega teatrale, Liberipensatori "Paul Valery" - Oliviero Corbetta, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, Mutamento ZC Associazione di Cultura Globale, Piccola Società Cooperativa Artquarium, SantiBriganti Teatro - Domenico Castaldo, Teatro delle Dieci, Teatro delle Forme, Teatro del Frizzo, Teatro Selig, Teatro Zeta, Uno Teatro (Stilema - Dottor Bostick).

Il Teatro Stabile di Torino aderisce all'iniziativa "Convenzioni Teatri" con il Progetto Torino produzioni inserito nella programmazione del Teatro Gobetti, da questa stagione in gestione al TST. Fanno parte del Progetto Torino produzioni gli spettacoli: *Seppellitemi in piedi*, *Una dichiarazione d'amore*, *Tracce di Anne*, *Mac Caluso*, *Gianduja*, *Bersaglio su Molly Bloom e Orgia*.

Teatro Stabile Torino/Centro Servizi Teatrali - Telefono 011/5169460



CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

www.etc-centre.org

L'ABBONAMENTO AL TEATRO STABILE DI TORINO DÀ DIRITTO AD ENTRARE GRATUITAMENTE NEI 34 TEATRI EUROPEI ASSOCIATI ALLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA

Il Teatro Stabile di Torino ha aderito alla Convenzione Teatrale Europea (CTE), un'associazione che comprende oggi 35 fra i più importanti teatri di 22 paesi europei.

La Convenzione Teatrale Europea, per la quarta stagione consecutiva, promuove il programma comune denominato PUBBLICO DEI TEATRI EUROPEI.

Questo progetto intende offrire agli abbonati di ciascun teatro associato un invito permanente presso gli altri 34 teatri europei aderenti. In pratica, ogni abbonato che lo desidera, sarà ospite gratuitamente presso gli altri teatri in qualunque momento della stagione. 35 teatri europei metteranno così in relazione fra loro quattro milioni di spettatori, creando il primo network europeo del pubblico teatrale.

La Convenzione Teatrale Europea è stata creata per fare incontrare, confrontare e scambiare idee, spettacoli e artisti. I membri della Convenzione Europea hanno ideato un progetto di scambio che coinvolge anche il pubblico. Questa iniziativa avrà l'effetto di offrire a ciascun abbonato dei teatri che fanno parte della CTE la possibilità di assistere gratuitamente, nella stagione 2002/2003, a uno o più dei circa 350 spettacoli prodotti e ospitati dai teatri della Convenzione Teatrale Europea.

COME PRENOTARE

Grazie alla Convenzione Teatrale Europea, alla quale il Teatro Stabile aderisce, gli abbonati del TST potranno assistere **gratuitamente** a uno o più spettacoli degli altri 34 teatri europei associati alla Convenzione.

Per conoscere i cartelloni degli altri teatri aderenti alla CTE e le modalità di prenotazione, contattare (con almeno 10 giorni di anticipo) il Settore Stampa e Comunicazione del Teatro Stabile di Torino, telefono 011/5169.411 (dal lunedì al venerdì, orario 10.00/13.00) - e-mail: carrera@teatrostabiletorino.it.

L'offerta è valida fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TEATRI MEMBRI DELLA CONVENZIONE TEATRALE EUROPEA (CTE)

BELGIO

*Théâtre National de la Communauté Wallonie
Bruxelles*

CROAZIA

Hrvatsko Narodno Kazaliste - Spalato

DANIMARCA

Det Kongelige Teater - Copenaghen

FINLANDIA

Helsingin Kaupunginteatteri - Helsinki

FRANCIA

*Théâtre National de Chaillot - Parigi
Centre Dramatique National de Nice
Côte d'Azur - Théâtre de Nice - Nizza
Centre Dramatique National/Comédie de
Saint-Etienne - Saint-Etienne*

GERMANIA

*Schauspiel Bonn - Bonn
Schauspielhannover - Hannover
Thalia Theater Hamburg - Amburgo*

GRAN BRETAGNA

Nottingham Playhouse - Nottingham

GEORGIA

Théâtre Roustaveli - Tbilissi

GRECIA

*Théâtre National de Grèce - Atene
Piramatiki Skini tis Technis/Théâtre Amalia
Salonico*

IRLANDA

Abbey Theatre - Dublino

ITALIA

*Teatro Stabile Torino - Torino
Arena del Sole/Nuova Scena
Teatro Stabile di Bologna - Bologna
Centro Teatrale Bresciano - Brescia*

LITUANIA

*Lietuvos Nacionalinis Dramos Teatras
Vilnius*

LUSSEMBURGO

*Théâtre des Capucins - Lussemburgo
Théâtre d'Esch - Esch-sur-Alzette*

NORVERGIA

*Det Norske Teatret - Oslo
Den Nationale Scene - Bergen*

POLONIA

Teatr Dramatyczny - Varsavia

PORTOGALLO

Teatro Nacional S. João - Porto

ROMANIA

Teatrul National de Craiova - Craiova

SLOVACCHIA

Slovenske Narodne divadlo - Bratislava

SLOVENIA

*Slovensko Narodno Gledalisce Drama
Lubiana
Mladinsko Theatre - Lubiana*

SPAGNA

*Centro Dramatico Nacional - Madrid
Teatre Nacional de Catalunya - Barcellona
Centro Andaluz de Teatro - Siviglia*

SVEZIA

*Stockholms Stadsteater - Stoccolma
Göteborgs Stadsteater - Göteborg*

UNGHERIA

Kaposvar Csiky Gergely Theatre - Kaposvar

Teatro Associato

SLOVENIA

Primorsko dramsko gledalisce - Nova Gorica



www.whoswho-sutter.com

Una selezione di 4.500 imprese competitive sul mercato globale e delle istituzioni più rappresentative, suddivise per settore. 7000 biografie dei personaggi che in Italia contano maggiormente.

Ogni profilo d'impresa, ricco ed esauriente, viene elaborato con il top management affrontando temi come: punti di forza di prodotti, servizi, strategie, obiettivi, tecnologie, presenza internazionale e filosofia di gestione.

Informazioni velocemente reperibili, con aggiornamenti bimestrali, suddivise in: settore merceologico, personaggio del top management, ragione sociale, prodotto/servizio o marchio.

Uno strumento on-line utile e mirato, fondamentale nel business-to-business, gestito da professionisti della comunicazione per curare e veicolare l'immagine della propria impresa e del prodotto/servizio.

Un marchio storico che da decenni si è imposto per autorevolezza nella informazione economica, è oggi il punto di riferimento per una vastissima utenza internazionale (oltre 45.000 navigatori alla settimana).



WHO'S WHO IN ITALY 2002 EDITION

3 volumi. 3100 pagine. Tutta l'Italia nelle tue mani. Presso le migliori librerie.

Stampa: G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se

Puro Private Banking

100% puro private banking, made in Sanpaolo IMI.

Provatelo, a partire dal primo contatto: di qualità, personalizzato, caldo, confortevole. Chiedeteci un incontro, senz'alcun impegno, e scoprite tutta l'esperienza e la sicurezza di un grande gruppo bancario europeo. Per ragionare in tutta tranquillità sul vostro patrimonio e per decidere al meglio sugli investimenti potete contare sui nostri private banker, a vostra disposizione in Filiale e presso le sedi espressamente a voi dedicate. Pronti a dimostrarvi che un servizio davvero su misura sa andare oltre la solita etichetta.

SANPAOLO IMI
CI PIACE DARTI DI PIÙ.